

RASSEGNA STAMPA
del
02/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2013 al 02-03-2013

01-03-2013 24Emilia.com Sisma Emilia: ulteriori 22,7 milioni di euro destinati all'Erp	1
01-03-2013 ANSA Sisma: Unipol, 1,1 mln per popolazione	2
01-03-2013 Abruzzo24ore L'Aquila in 3D: il progetto di ricostruzione virtuale che vuole aprire la strada a quella reale	3
02-03-2013 Abruzzo24ore Terremoto, continua lo sciame fra Lazio e Abruzzo	4
01-03-2013 Adnkronos Terremoti: due scosse tra Emilia Romagna e Toscana	5
01-03-2013 Adnkronos Due scosse sismiche tra Emilia Romagna e Toscana	6
01-03-2013 Agi Terremoto: gruppo Unipol, ad Errani oltre 1 mln per zone colpite	7
01-03-2013 Agi Terremoto: E. Romagna, 22, 7 mln per edifici Erp con danni pesanti	8
01-03-2013 AltaRimini.it DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO TRA EMILIA ROMAGNA E TOSCANA - Emilia Romagna - Attualità	9
01-03-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Regione stanZIA 22,7 mln per case popolari dei comuni colpiti da sisma	10
02-03-2013 Il Centro riprendono forma in 3d otto chiese ferite dal sisma	11
02-03-2013 Il Centro il popolo delle carriere un orgoglio aquilano	12
01-03-2013 Con i Piedi per Terra.com Riparte dopo il sisma il caseificio La cappelletta di S.Possidonio	13
02-03-2013 Corriere di Bologna Truffa al caseificio del parmigiano vittima del sisma	14
02-03-2013 Corriere di Bologna IL PROGRESSO E LA COERENZA	15
02-03-2013 Corriere di Bologna Un milione dall'Unipol per Finale Emilia	16
02-03-2013 Estense.com Sisma, 374mila euro per le imprese dalla Camera di Commercio	17
02-03-2013 La Gazzetta di Modena al sabato riapre il cimitero chiuso dopo il terremoto	18
02-03-2013 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	19
02-03-2013 La Gazzetta di Modena l'aiuto di amplifon a policlinico e ausl	20
02-03-2013 La Gazzetta di Modena unipol raccoglie 1,1 milioni di euro e li affida a errani	21
02-03-2013 Gazzetta di Reggio piano calamità ecco le nuove aree per l'emergenza	22
02-03-2013 Gazzetta di Reggio come si interviene in caso di terremoto	24
02-03-2013 Gazzetta di Reggio	

tre borse di studio ai laureati terremotati	25
01-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Protezione civile, a Bologna "una giornata per dire grazie"	26
01-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile San Giustino Umbro: nasce la prima Associazione ProCiv	27
01-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile S.Donnino (FI): Rubato e distrutto mezzo di soccorso. L'appello dell'associazione	28
02-03-2013 Il Giorno (Milano) Emanuela Astolfi BOLOGNA VOLANO sopra i tetti, a distanza di decine di metri dalle n...	30
02-03-2013 Il Tempo.it Servono i soldi per la sicurezza delle scuole	31
02-03-2013 Il Tempo.it La ricostruzione bloccata dagli uffici vuoti	32
01-03-2013 Il Velino.it Abruzzo, Anas: verso l'ultimazione lavori galleria su SS 684	33
01-03-2013 InformArezzo Gli enduro nei boschi...	34
01-03-2013 La Gazzetta di Parma Online Barilla: "Le aziende devono avere buone idee e senso etico"	36
01-03-2013 La Repubblica.it (Bologna) Terremoto, lieve scossa tra Bologna e Pistoia	37
01-03-2013 La Repubblica.it (Bologna) Sisma, 22,7 milioni per le case popolari danneggiate	38
02-03-2013 Libertà Il toccante racconto del sindaco Ferioli: «Pochi minuti e abbiamo perso l'identità»	39
02-03-2013 Libertà Un patto tra Castello e Finale Castelsangiovanni e Finale Emilia sono più vicine	40
02-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Centi a Barca: Basta convegni, servono certezze	41
02-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) La ricetta dell'Ocse Così rinasce L'Aquila	42
02-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) I monumenti significativi ricreati in 3D	43
01-03-2013 Il Messaggero (Ancona) Emergenze sul cellulare boom di iscrizioni	44
01-03-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Epidemia a bordo ma è soltanto una simulazione Stamani al porto esercitazione nazionale sulla Costa Pacifica. Pronta l'Unità di crisi	45
02-03-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Il caso pronto soccorso	46
02-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Ancora scosse: la maggiore alle 22,47 di magnitudo 2.7	47
02-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Angelicum, le elementari trasferite al piano terra	48
01-03-2013 Il Messaggero (Latina) Scade l'accoglienza ai profughi il rebus degli stranieri rimasti	49
01-03-2013 Il Messaggero (Latina)	

La terra si muove dopo tre giorni, due scosse	50
02-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
Frana, allarme per il centro storico: divieto di parcheggio e stop ai pedoni	51
02-03-2013 Il Messaggero (Marche)	
A due anni dall'alluvione Spacca scrive alle imprese	52
02-03-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Allarme in porto: soccorsi in tempi record 2 passeggeri	53
01-03-2013 Modena Qui	
Finale protesta: secondo atto	55
01-03-2013 Modena Qui	
E' stop all'emergenza Nord Africa I Comuni studiano l'exit strategy	56
01-03-2013 Modena Qui	
Oggi al Politecnico di Torino lezione sul 'caso Concordia'	57
01-03-2013 Modena Qui	
La conta delle perdite per il comparto supera i 200 milioni di euro	58
02-03-2013 Modena Qui	
Così rinasce l'istituto Galilei	59
02-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Protezione Civile della Misericordia: «L'isola del soccorso che c'è»	60
02-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Un defibrillatore per polizia e volontari Un altro passo avanti verso la sicurezza	61
02-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Al via i cantieri del Comune per la viabilità in montagna	62
02-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Aiuti agli alluvionati: alla Marmi Carrara la consegna degli elettrodomestici	63
02-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Pescia Sarà ripristinata la frana sul fosso della Mora. Per l'intervento anche l'uso di un elicottero ...	64
02-03-2013 La Nuova Ferrara	
il geologo pollini ha spiegato origini e cause del terremoto	65
02-03-2013 La Nuova Ferrara	
un pacchetto di 374mila euro per le imprese ferraresi	66
01-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
Ferrara: contributi alle imprese interessate dal sisma	67
02-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto nel Lazio Scossa di magnitudo 2.7 in provincia di Frosinone	68
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Aiuti mai visti, impossibile rimarginare la ferita	69
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
SAN GIOVANNI «IL TERREMOTO, se lo conosci lo isoli». E' lo slogan vincent...	70
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
TERREMOTO, MI APPELLO AI SINDACI	71
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Truffano aziende terremotate	72
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Un milione ai terremotati	73
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Uno degli utilizzi civili più comuni dei moderni droni è oggi quello di sorveglian...	74

02-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Mandrioli, sulla Sp 142 frana travolge alberi e pali	75
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) ALTO SAVIO ALL'ALBA DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO	76
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Truffavano aziende terremotate: quattro denunce	77
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Oltre 22 milioni dalla Regione per gli edifici di Comune e Acer	78
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Dieci radio per una rete a prova di emergenza	79
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola) CASTEL DEL RIO INIZIAVA il 13 novembre scorso l'iter buocr...	80
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Assegni a vuoto per truffare le aziende terremotate	81
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) SAN POSSIDONIO Il caseificio La Cappelletta' rivede la normalità a nove mesi dal terremoto	82
02-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) La frana sta riempiendo le case di crepe Il sindaco: «Calma, non è niente di grave»	83
02-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) L'INCONTRO UNA SERATA DEDICATA ALLE TRIVELLAZIONI	84
02-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) 1) ABBIAMO proposto di riformarlo per permettere investimenti sulle scuole e le strutture...	85
02-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) LA TERRA è tornata a tremare in Valmarecchia. Due scosse di terre...	86
01-03-2013 Sassuolo 2000.it Fondazioni di Modena, Mirandola e Vignola in campo per la ricostruzione dell'istituto Galilei di Mirandola	87
01-03-2013 Sassuolo 2000.it Ripoli, frana minaccia i piloni del viadotto. Bernardini (LN) interroga la Regione	89
01-03-2013 Il Sole 24 Ore B.Braun è cresciuta anche con il sisma	90
02-03-2013 Tgcom24 23:52 - SISMA, LIEVE SCOSSA NEL FRUSINATE	91
01-03-2013 Il Tirreno scuole, l'allerta terremoto viaggia su sms	92
01-03-2013 Il Tirreno inspiegabile boato nel cielo delle colline	93
02-03-2013 Il Tirreno niente guado, nessuna richiesta a roma	94
02-03-2013 Il Tirreno frana nel bel mezzo del cantiere della via francigena	95
02-03-2013 Il Tirreno dopo alluvione, via a lavori per oltre 2,5 milioni di euro	96
01-03-2013 Uncem.it E.Romagna: stanziati 22,7 mln per case popolari colpite da sisma	97
01-03-2013 WindPress.it Terremoto, "vengano pagati gli straordinari ai Vigili del fuoco"	98

01-03-2013 noodls.com

Bando formazione e lavoro nelle zone del sisma 99

02-03-2013 noodls.com

**TERREMOTO. PRESIDENTE COSTI A INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO 'B BRAUN' DI
MIRANDOLA: "QUESTA E' L'EMILIA CHE RIPARTE"** 100

Sisma Emilia: ulteriori 22,7 milioni di euro destinati all'Erp

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma Emilia: ulteriori 22,7 milioni di euro destinati all'Erp"

Data: 01/03/2013

Indietro

Sisma Emilia: ulteriori 22,7 milioni di euro destinati all'Erp

Ammontano a 22,7 milioni di euro le risorse per assicurare il ripristino la riparazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica con danni classificati E pesante e per altri interventi. È quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 24 del 1 marzo 2013) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani per quanto attiene al patrimonio residenziale pubblico. Il provvedimento prevede rimodulazioni ed integrazioni relative ad interventi programmati con l'Ordinanza n. 49, anche a seguito di sopralluoghi e classificazioni pervenute successivamente (danni classificati B e C, E leggere), ed il finanziamento per il ripristino o ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici e classificati 'E pesante'.

I beneficiari del provvedimento sono i Comuni proprietari degli edifici ed alloggi oggetto degli interventi o le Acer provinciali di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio in sostituzione dei Comuni proprietari. L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione' sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

La Regione ha sviluppato, in collaborazione con i Comuni e le Acer delle quattro province coinvolte, l'impegno ad accelerare il ripristino, la riparazione e la ricostruzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica danneggiato dal sisma agendo sulla ricomposizione ed al contempo sul potenziamento. Oltre ai 22,7 milioni di euro stanziati da questa ordinanza, che si aggiungono a quelli dell'ordinanza 49 (pari a oltre 15 milioni di euro), complessivamente sono state messe in campo risorse per oltre 68 milioni di euro per realizzare varie e articolate misure che hanno interessato oltre il 10% del patrimonio abitativo danneggiato. Inoltre sono stati previsti rimborsi per i costi sostenuti dalle Acer per i ripristini realizzati in somma urgenza nelle settimane successive agli eventi sismici.

Oltre a sostenere la ricomposizione del patrimonio, la Regione ha previsto anche altre due linee di intervento per il potenziamento del patrimonio, destinando proprie risorse del Bilancio regionale per l'acquisto di nuovi alloggi e per il ripristino di alloggi pubblici temporaneamente vuoti, da ripristinare e mantenere per poter essere riaffittati. Si tratta rispettivamente di 25 milioni di euro a favore dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma e di 3,8 milioni di euro - che saranno stanziati già la prossima settimana - a favore delle Acer, per alloggi ubicati in vari Comuni del cratere.

Le diverse azioni portano al ripristino complessivo di 5.072 alloggi, di cui 1.487 nella provincia di Modena, 2.909 nella provincia di Bologna, 254 nella provincia di Reggio e 422 nella provincia di Ferrara. In particolare 1.054 alloggi che hanno subito danni B e C, 110 con danni E leggere e 194 con danni E pesanti. Ben 3.714 alloggi immediatamente resi agibili con lavori di pronto intervento nei giorni e nelle settimane successive agli eventi sismici. Per quanto attiene, invece, il potenziamento dell'offerta, 150-200 sono i nuovi alloggi acquistati e oltre 280 gli alloggi ripristinati da ri-destinare nel breve periodo all'affitto. Complessivamente dunque si tratta di 5.400-5.500 alloggi resi agibili, ripristinati, in corso di ripristino e in ricostruzione o offerti alle famiglie in difficoltà.

Ultimo aggiornamento: 01/03/13

Sisma: Unipol, 1,1 mln per popolazione

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Sisma: Unipol, 1,1 mln per popolazione"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Sisma: Unipol, 1,1 mln per popolazione

Somma versata a presidente Emilia-Romagna, Vasco Errani 01 marzo, 16:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 1 MAR - Oltre un milione di euro a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio. A raccogliere la somma - 1 milione e 108mila euro - e' il gruppo Unipol che l'ha consegnata, per mano del presidente Pierluigi Stefanini e dell'amministratore delegato, Carlo Cimbri, al governatore della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. Alla raccolta fondi fra i dipendenti e gli agenti del gruppo, Unipol ha affiancato diverse attivita' per aiutare la gente e le imprese toccate dal terremoto.

L'Aquila in 3D: il progetto di ricostruzione virtuale che vuole aprire la strada a quella reale

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Aquila in 3D: il progetto di ricostruzione virtuale che vuole aprire la strada a quella reale"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Imprenditore di Casal di Principe arrestato a L'Aquila: indaga...11/02/2013video "Al prossimo governo chiediamo fondi certi e costanti per la...18/01/2013video Concorrone, ormai realtà. Frullo: "Ricorsi certi, occasione persa...12/09/2012video

L'Aquila in 3D: il progetto di ricostruzione virtuale che vuole aprire la strada a quella reale

L'intervista al professor Fabio Redi

venerdì 01 marzo 2013, 12:48

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

E' solo il primo passo per ridisegnare l'intero patrimonio dei beni culturali aquilani danneggiati dal sisma 2009, quello già compiuto e presentato alla città.

Il progetto nato dalla collaborazione tra il Comune dell'Aquila e il dipartimento di Storia e Metodologie comparate dell'Università del capoluogo, mira a compiere una mappatura dei beni culturali aquilani, ridisegnandoli in 3d.

Una ricostruzione virtuale che nasce da un attento studio archeologico e da una precisa ricognizione dei segni, le tracce e le strutture superstiti, per offrire una memoria concreta, una guida alla storia della città. L'intero progetto è stato realizzato dalla cattedra di Archeologia Medievale, diretta dal professor Fabio Redi.

L'augurio è che sia usato per offrirlo non solo agli aquilani ma anche ad un pubblico più ampio, e che anche nella fase della ricostruzione del centro storico si possa tenere presenti questi presupposti della storia dei monumenti e della città.

In questa prima fase sono stati studiati e ricostruiti virtualmente i principali monumenti, la Basilica di Collemaggio, le chiese di San Domenico e Santa Giusta per esempio, ma anche monumenti delle zone limitrofe al centro storico dell'Aquila.

La seconda fase prevede lo stesso lavoro di ricerca e ricostruzione sull'edilizia civile, lì dove si è costituito il tessuto della città

"E' giusto -spiega il professor Redi - che questo venga ricostruito anche il tessuto, ripartendo dalle varie immagini, ricostruendo la città, gli spazi liberi, quelli ortivi, quelli comunitari, l'intera storia dell'Aquila attraverso i secoli".

Terremoto, continua lo sciame fra Lazio e Abruzzo

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto, continua lo sciame fra Lazio e Abruzzo"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche Nuova scossa sismica distretto Gran Sasso, magnetudo 2.125/02/2013 Terremoto, adesso tremano anche le alpi, sisma di M13.3 vicino Torino25/02/2013 Cinque scosse in poche ore, la più forte di M13.1 alle 18,17 tra...23/02/2013

Terremoto, continua lo sciame fra Lazio e Abruzzo

Altra lieve scossa

sabato 02 marzo 2013, 05:40

Ancora una scossa di bassa intensità nella zona di Frosinone registrata dall'INGV.

intensità: 2.7 (ML) epicentro: Baffetta II (FR), Italy(FROSINONE,L`AQUILA) profondità: 15.1km ora italiana: Mar 1, 2013 22:47 coordinate: 41°44'46" 13°36'47" fonte: INGV

Terremoti: due scosse tra Emilia Romagna e Toscana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: due scosse tra Emilia Romagna e Toscana"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: due scosse tra Emilia Romagna e Toscana

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 08:07

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 1 mar. - (Adnkronos) - Due scosse di terremoto sono state avvertite nella notte dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia tra l'Emilia Romagna e la Toscana. La prima alle 5,26 e' stata di magnitudo 2,4 ad una profondita' di 17,7 km. La seconda, alle 5,42, di magnitudo 2,2 e ad una profondita' di 22 km. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Montefeltro.

Data:

01-03-2013

Adnkronos

Due scosse sismiche tra Emilia Romagna e Toscana

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Due scosse sismiche tra Emilia Romagna e Toscana*"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Due scosse sismiche tra Emilia Romagna e Toscana

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 16:07

Roma - (Adnkronos) - La prima alle 5,26 è stata di magnitudo 2,4 ad una profondità di 17,7 km; la seconda, alle 5,42, di magnitudo 2,2 ad una profondità di 22 km

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 1 mar. - (Adnkronos) - Due scosse di terremoto sono state avvertite nella notte dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia tra l'Emilia Romagna e la Toscana. La prima alle 5,26 e' stata di magnitudo 2,4 ad una profondità di 17,7 km. La seconda, alle 5,42, di magnitudo 2,2 e ad una profondità di 22 km. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Montefeltro.

Terremoto: gruppo Unipol, ad Errani oltre 1 mln per zone colpite**Agi**

"Terremoto: gruppo Unipol, ad Errani oltre 1 mln per zone colpite"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: gruppo Unipol, ad Errani oltre 1 mln per zone colpite

16:44 01 MAR 2013

(AGI) - Bologna, 1 mar. - Una somma pari a 1 milione e 108mila euro per le popolazioni colpite dal terremoto: e' quanto ha consegnato il Gruppo Unipol al commissario per la ricostruzione e presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, nel corso di un incontro presso la sede di Bologna del colosso assicurativo. Il progetto e' destinare questi soldi alla ricostruzione della struttura sanitaria "Casa della Salute" di Finale Emilia, uno dei comuni modenesi piu' colpiti dal sisma del maggio scorso, all'interno di un investimento complessivo che si aggira intorno ai 9 milioni di euro.

"E' un segnale importante - ha commentato Errani durante la conferenza stampa - che conferma il radicamento di Unipol in questo territorio e la sensibilita' sociale di questo gruppo".

La consegna dei fondi e' stata 'siglata' con il passaggio di un maxi assegno simbolico donato dal presidente e dall'amministratore delegato del Gruppo Unipol, rispettivamente Pierluigi Stefanini e Carlo Cimbri, al Commissario per la ricostruzione post sisma. L'iniziativa odierna e' stata l'occasione anche per fare il punto sugli interventi di Unipol in favore dei cittadini colpiti dal terremoto. Ad esempio, nel settore RcAuto e' stato applicato il blocco dei prezzi, mentre per i clienti danneggiati dal sisma in modo piu' rilevante e' stata ridotta la tariffa del 10 per cento sia per i rinnovi e sia per la nuova produzione. Sul fronte bancario, inoltre, Unipol ha stanziato due plafond per complessivi 25 milioni di euro per finanziamenti a tasso agevolato a famiglie, operatori economici ed imprese colpite dal sisma, sospendendo automaticamente il pagamento delle rate relative a 2.926 finanziamenti tra il 30 giugno ed il 30 novembre 2012. Unipol ha, infine, cercato di privilegiare i fornitori residenti nelle zone terremotate. Questo ha portato ad una crescita del 33 per cento del numero di fornitori del Gruppo generando, di conseguenza, un incremento di fatturato nelle aree colpite. (AGI) .

Terremoto: E. Romagna, 22, 7 mln per edifici Erp con danni pesanti**Agi**

"Terremoto: E. Romagna, 22, 7 mln per edifici Erp con danni pesanti"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: E. Romagna, 22, 7 mln per edifici Erp con danni pesanti

12:19 01 MAR 2013

(AGI) - Bologna, 1 mar. - Ammontano a 22,7 milioni di euro le risorse per assicurare il ripristino e la riparazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica con danni classificati E pesanti e per altri interventi. E' quanto stabilisce l'ordinanza emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani per quanto attiene al patrimonio residenziale pubblico. I beneficiari del provvedimento sono i Comuni proprietari degli edifici ed alloggi oggetto degli interventi o le Acer provinciali di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia in sostituzione dei Comuni proprietari. L'ordinanza e' consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione' sara' pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett). Lo stanziamento odierno va ad aggiungersi agli altri 15 mln di euro stanziati con l'ordinanza n.49: complessivamente la Regione ha messo in campo risorse per oltre 68 milioni di euro per realizzare varie e articolate misure che hanno interessato oltre il 10% del patrimonio abitativo danneggiato.

(AGI) .

DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO TRA EMILIA ROMAGNA E TOSCANA - Emilia Romagna - Attualità

Due lievi scosse di terremoto tra Emilia Romagna e Toscana | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Attualità Due lievi scosse di terremoto tra Emilia Romagna e Toscana

Due lievi scosse di terremoto tra Emilia Romagna e Toscana

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 01 Marzo 2013 - 11:59 - Emilia RomagnaAttualità

Due scosse di terremoto sono state registrate nella notte dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia tra Emilia Romagna e Toscana. La prima alle 5,26 è stata di magnitudo 2,4 ad una profondità di 17,7 km. La seconda, alle 5,42, di magnitudo 2,2 e ad una profondità di 22 km. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Montefeltro.

Terremoto Emilia - Regione stanZIA 22,7 mln per case popolari dei comuni colpiti da sisma**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Terremoto Emilia - Regione stanZIA 22,7 mln per case popolari dei comuni colpiti da sisma"

Data: **02/03/2013**

Indietro

Top news

Comuni - Delrio scrive a Monti 'bilanci impossibili, urge incontro'

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - Regione stanZIA 22,7 mln per case popolari dei comuni colpiti da sisma](#)

[01-03-2013]

Stanziate 22,7 milioni di euro per il ripristino delle case popolari colpite dal sisma di maggio scorso in Emilia Romagna e classificate con danni di tipo E, cioe' pesanti. Lo dispone - come informa una nota della regione - l'ordinanza emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani, la quale corregge in parte anche quanto gia' era stato previsto per gli alloggi di edilizia pubblica che avevano subito danni minori (di tipo A, B e C).

Beneficiari dei fondi sono i Comuni proprietari degli alloggi di edilizia pubblica o, in sostituzione di questi, le Aziende case Emilia Romagna (Acer) di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. L'ordinanza e' consultabile sul sito ww.regione.emilia-romagna.it/terremoto.

Con lo stanziamento odierno arrivano a ad oltre 68 milioni di euro le risorse stanziate che interessano oltre il 10% del patrimonio abitativo danneggiato. A questi fondi si aggiungono due linee di finanziamento regionali: di 25 milioni di euro a favore dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma e di 3,8 milioni di euro - che saranno stanziati gia' la prossima settimana - a favore delle Acer, per alloggi ubicati in vari Comuni del cratere. (gp)

riprendono forma in 3D otto chiese ferite dal sisma

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 02/03/2013

Indietro

- Teramo

Riprendono forma in 3D otto chiese ferite dal sisma

L'Aquila

Il progetto dell'università fonde archeologia e tecnologia, rivela preesistenze e stratificazioni nei luoghi simbolo della città di Marianna Gianforte wL'AQUILA I monumenti più importanti della città potranno essere visitati in 3D. Anche (e soprattutto) quelli che oggi non sono più agibili, distrutti dal sisma di quasi quattro anni fa, che ha spazzato via o danneggiato per sempre, come più volte è successo nella storia del capoluogo abruzzese, chiese, monumenti, opere d'arte. Punti di riferimento della storia della città e per la sua comunità. Come la basilica di Collemaggio, le due chiese di Santa Giusta (quella a Bazzano e l'altra all'Aquila), poi la chiesa di San Massimo a Civita di Bagno, quella di San Vito alla Rivera, i complessi monastici di San Domenico e San Basilio, le 99 Cannelle, e tutto il perimetro murario. Sono questi gli otto monumenti destinatari del progetto, studiati, analizzati archeologicamente dall'équipe del Dipartimento di Archeologia dell'università dell'Aquila, i ricercatori Alfonso Forgione e Alessio Cordisci guidati dal professore Fabio Redi. Il progetto, che non a caso prende il nome di "L'Aquila in 3D", è stato commissionato dall'amministrazione comunale, per un importo di 10mila euro. L'intento è quello di unire l'archeologia e la ricerca storica alle tecnologie e alla realizzazione di uno strumento utile anche a fini turistici. «Non a caso il lavoro darà un valore aggiunto anche alla candidatura dell'Aquila a Capitale della Cultura per il 2019», ha precisato l'assessore comunale alla Cultura Stefania Pezzopane. Dietro alla realizzazione delle immagini in 3D (disponibili sul sito del Comune dell'Aquila) c'è, dunque, un lavoro importante. La ricostruzione dei principali monumenti aquilani viene fatta pietra su pietra; dalle immagini si possono seguire tutte le fasi "dell'alzato" del monumento. Dunque, sono per la prima volta evidenti le stratificazioni storiche che insistono sull'edificio. L'Aquila è sempre stata città di terremoto, e nelle varie fasi di ricostruzione sono intercorsi spesso ripensamenti in corso d'opera, un po' come accade oggi, per mancanza di finanziamenti. Dallo studio sono emerse anche novità storiche, in realtà già "intuite" da Redi, come «la certezza che la fondazione dell'Aquila possa essere retrodatata di circa 150 anni». Una certezza che viene dalle indagini su piazza Duomo (che farà parte di una seconda fase del progetto, come ha spiegato Pezzopane), dove, secondo gli studi preliminari e i sondaggi eseguiti dal professor Redi e dai ricercatori universitari, sembrerebbe che si trovi il nucleo fondante della città. Ma anche dai ritrovamenti «sotto San Domenico e San Basilio, dove c'è una strada lastricata a ghiaia e da cui spuntano cocci, costruzioni, segni di vita vissuta». «È possibile datare la nascita dell'Aquila intorno al 1100-1150», ha detto Redi. Stessa epoca anche per le mura storiche. Redi ipotizza anche «preesistenze romaniche, italiche altomedievali e normanne». Rilevante anche il valore di promozione turistica che il progetto può avere: «Facciamo vedere a tutti il valore che nasconde la città», ha spiegato. Durante le ricerche sono emerse opere d'arte, affreschi, tracce di altre epoche, che il terremoto ha portato alla luce. Ecco che "L'Aquila in 3D" diventa l'occasione per «fare emergere una città che nemmeno noi conosciamo», ha aggiunto l'assessore. Con tutta probabilità il primo edificio di culto, all'Aquila fu costruito su un preesistente eremo rupestre dove sostò Celestino nel 1279, mentre nella prima fase di costruzione della basilica di Collemaggio potrebbe esserci stato un progetto politico, sotto la "regia" di Carlo d'Angiò. Intanto Redi già pensa a estendere il progetto, che per ora ha interessato soltanto otto chiese, anche ai principali monumenti della città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il popolo delle carriere un orgoglio aquilano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

AL VIA IL PROCESSO

Il popolo delle carriere un orgoglio aquilano

di GIUSTINO PARISSE È iniziato ieri in tribunale il processo nei confronti di 5 persone che nel marzo del 2010 insieme ad altre migliaia diedero vita alla protesta delle carriere. Sono accusate di violazione della zona rossa, dove c'erano ancora montagne di macerie da rimuovere. La stagione delle carriere che si aprì nel febbraio 2010, continuò nel luglio con la manifestazione a Roma durante la quale i terremotati furono picchiati dalle forze dell'ordine schierate dal governo e si chiuse a novembre con un corteo sotto la pioggia per le strade della città distrutta. È forse la sola cosa di cui gli aquilani possono andare orgogliosi fra le tante vicende miserevoli che stanno caratterizzando la penosa, lenta, offensiva per la dignità dei cittadini, ricostruzione. Il popolo delle carriere per un momento rappresentò la voglia di riconquistare il centro storico, togliersi di dosso la dittatura di un commissariamento asfissiante, gridare la rabbia per un immobilismo che purtroppo dura ancora. Poi la politica, gli interessi delle lobby, un sottobosco di personaggi interessati solo a far soldi facili, hanno messo a tacere quel popolo. Oggi le carriere andrebbero prese di nuovo ma per togliere il marcio da tanti palazzetti della politica dove si pensa solo a speculare sulla tragedia del terremoto.

Riparte dopo il sisma il caseificio La cappelletta di S.Possidonio

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Riparte dopo il sisma il caseificio La cappelletta di S.Possidonio"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Home » Primo Piano » Riparte dopo il sisma il caseificio La cappelletta di S.Possidonio

Riparte dopo il sisma il caseificio La cappelletta di S.Possidonio venerdì, 1 marzo 2013, 15:29 Primo Piano 5 views

Commenta

È diventato suo malgrado uno dei simboli del terremoto del 20-29 maggio 2012. Nove mesi dopo il sisma che ha colpito la Bassa Modenese, il caseificio La Cappelletta di S. Possidonio è ritornato quasi alla normalità. Hanno fatto il giro del mondo le foto e le riprese tv delle 43 mila forme di Parmigiano-Reggiano cadute a terra nel magazzino della cooperativa casearia della Bassa Modenese; il 30 per cento del prodotto (circa 13 mila forme) è andato distrutto e i danni, comprese le attrezzature e immobili, ammontano a oltre 6 milioni di euro. A questo occorre aggiungere il costo delle nuove scalere antisismiche (dieci euro per ogni forma di formaggio) e quello per l'affitto dei magazzini in cui sono state conservate in questi mesi le 30 mila forme di Parmigiano-Reggiano "sopravvissute" alle scosse. Stanno tutte tornando al caseificio al ritmo di 600 forme al giorno: ora il magazzino ne ospita quasi 30 mila. Il presidente Luciano Dotti dice che la cooperativa, che aderisce a Confcooperative Modena, ha 35 soci e l'anno scorso ha trasformato in Parmigiano-Reggiano 175 mila quintali di latte, è riuscita ad andare avanti grazie all'impegno dei soci e dipendenti e alla solidarietà. «In questi nove mesi abbiamo lavorato moltissimo – sottolinea Dotti – Abbiamo riportato a casa il formaggio, lo abbiamo tagliato e spedito. Non abbiamo visto un euro di contributi: se non arrivano siamo rovinati, perché le aziende agricole hanno bisogno di liquidità e qui la liquidità non c'è». Per fortuna nei mesi scorsi La Cappelletta ha registrato vendite record. Gli ordini continuano ad arrivare soprattutto via mail, ma sono molte anche le persone, provenienti da tutta Italia, che si presentano allo spaccio tutti i giorni, domeniche comprese. «Grazie a tutti voi che avete acquistato il nostro Parmigiano-Reggiano: la solidarietà ci ha permesso di costruire il nuovo magazzino e di ripartire», conferma Dotti. Attualmente è disponibile formaggio da pasto stagionato undici-dodici mesi (10 euro/kg), Parmigiano-Reggiano stagionato quindici mesi (11 euro/kg), Parmigiano-Reggiano stagionato venti mesi (13 euro/kg). Sono previste offerte speciali per chi ordina grossi quantitativi. Ricordiamo che il caseificio La Cappelletta di S. Possidonio è stato premiato nel 2011 in occasione della quarta edizione del Super Palio Estense, la competizione che valuta i migliori produttori di Parmigiano-Reggiano.

Truffa al caseificio del parmigiano vittima del sisma**Corriere di Bologna**

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 02/03/2013 - pag: 10

Truffa al caseificio del parmigiano vittima del sisma

Assegni fasulli in cambio di forme

Nei giorni del dopo terremoto i suoi bancali rovesciati con le forme di grana amucchiate una sull'altra avevano fatto il giro del mondo. Un'immagine che aveva fatto scattare la corsa solidale all'acquisto del parmigiano «terremotato» ma al tempo stesso, come ha scoperto nelle scorse settimane la polizia postale, attirato una banda di truffatori che, attraverso assegni rubati e una società fantasma, ha aggirato il caseificio Sant'Angelo di San Giovanni in Persiceto e altre due aziende del settore alimentare per un bottino finale di 200mila euro. Le indagini sono partite dopo la denuncia presentata dal caseificio a cavallo tra Natale e Capodanno. Tramite un agente di commercio in buona fede, l'azienda aveva ricevuto un ordine di 40 forme di parmigiano da parte della Food & Service, una ditta (si scoprirà poi) fantasma con sede a Ferrara. La merce, del valore di 40mila euro, era stata pagata con assegni risultati appartenenti a un lotto di oltre 600 rubati alla Unicredit di Napoli. L'amara scoperta è avvenuta solo dopo la consegna della merce e ha attivato le indagini. La polizia ha scoperto che dietro l'azienda ferrarese c'era una scatola vuota, uno specialista delle truffe conosciuto nell'ambiente col soprannome di «mago del salame» e altri tre compari che avevano rifilato gli stessi assegni fasulli ad altre aziende: il salumificio Comal di Modena e la ditta milanese Moet Henassy specializzata nella vendita di vini di alta qualità. Per agganciare le aziende i truffatori quattro quelli denunciati utilizzavano degli intermediari, agenti di commercio in buona fede e conosciuti sul territorio che ci hanno rimesso provvigioni per 7mila euro. Accampando di volta in volta scuse diverse, riuscivano a spostare il pagamento fino a farlo coincidere con un giorno preferiale. Un'accortezza che impediva alle ditte di controllare subito la genuinità degli assegni usati per pagare la merce. Per rendere più credibile il quadro, i quattro facevano anche finte telefonate dalla banca. La Postale è arrivata ai responsabili della truffa a gennaio. Durante le perquisizioni sono state trovate alcune forme di parmigiano e diversi libretti di assegni. Nei guai, per truffa e ricettazione, sono finiti «il mago del salame» un pregiudicato 77enne di Pistoia residente a Rimini, due crotonesi di 28 e 33 anni e un agente di commercio alimentare 48enne di Latina, residente a Bologna. La sede dichiarata della Food & Service, una società un tempo con le carte in regola poi rilevata dai denunciati, non era altro che un capannone vuoto, come vuoti erano i conti correnti della ditta. Gli investigatori sono certi che siano molte di più le aziende incappate nella truffa degli assegni rubati. Il dirigente della Polpostale Geo Ceccaroli ha definito la truffa «un attacco vigliacco all'economia sana e ad aziende già seriamente danneggiate dal terremoto». G. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRESSO E LA COERENZA**Corriere di Bologna**

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 02/03/2013 - pag: 1

IL PROGRESSO E LA COERENZA

di GIANFRANCO PASQUINO

A traverso una riflessione più pacata, che è consona alla sua personalità e rientra nel suo stile, il governatore della Regione, Vasco Errani, ha comunicato molte utili informazioni. In primo luogo, ha indirettamente assicurato che governerà la Regione fino al compimento del suo (terzo) mandato e, dunque, continuerà anche nella sua importante opera di Commissario per la Ricostruzione dopo il terremoto. Probabilmente, Errani pensa che Roma non è il luogo migliore da frequentare dopo il terremoto politico e che le scosse di quel terremoto non saranno soltanto di assestamento, ma giungeranno, quasi inevitabilmente, anche a lambire e forse qualcosa di più, anche la politica in Emilia-Romagna. La Regione è diventata contendibile, naturalmente, non da un centrodestra che continua a essere privo di idee e proposte, ma dal Movimento Cinque Stelle che, al contrario, sembra avere persino troppe idee (con alcuni portatori emiliani non graditi da Grillo) e che potrà viaggiare sull'onda lunga dell'insoddisfazione e della critica alla casta. Errani non lo dice, ma, qui, la casta, pur rimanendo tale, si è difesa meglio che altrove. Ha promosso alcuni suoi esponenti e ha dato mostra di sapere ancora garantire opportunità di carriera. La preoccupazione di Errani relativa alla contendibilità dell'Emilia-Romagna nel 2015 potrebbe anche derivare dalla sua percezione che, per l'appunto, il Pd non si è modernizzato abbastanza e che le procedure di selezione non sembrano avere individuato un pool di successori all'altezza della prossima sfida.

Contrariamente ai troppi «bersaniani di latta», come, ma non solamente, il sindaco Merola, già sponsorizzati per le loro cariche dal segretario del partito, Errani non spara affatto sul quartier generale. Non è un ingrato e non abbandona il suo segretario, al quale lo legano non solo la stima, ma anche la condivisione di una linea politica. Qui sta la terza informazione rilevante: Errani ritiene che si debba aprire un confronto serio con i rappresentanti del Movimento.

L'eventuale dialogo non va inteso come un raffinato tentativo politico di disinnescare la carica esplosiva di cambiamento che portano le Cinque Stelle. Rispetto a quel che succede a Roma, Errani si muove da una posizione di forza. Sembra, piuttosto, il riconoscimento, non soltanto strumentale, che il Movimento è portatore di istanze anche di sinistra, di proposte che un Partito democratico davvero innovatore avrebbe dovuto formulare lui stesso e cercare di imporre nel dibattito politico e nell'arena delle riforme, quelle vere, non quelle parlate. Invece di chiedersi, come hanno fatto senza vergogna i «bersaniani di latta» (giustamente bollati dal Corriere di Bologna con le loro becere dichiarazioni contro il sindaco di Firenze), che cosa sarebbe successo se a guidare il Pd nazionale fosse stato Renzi (domanda alla quale qualsiasi risposta sarebbe inverificabile e lascerebbe il tempo che trova), Errani suggerisce di accettare sui fatti la sfida del Movimento di Grillo. Poiché è un dirigente politico autorevole e ascoltato, è augurabile e possibile che le sue parole incidano anche sulla tormentata rotta di Bersani.

Un milione dall'Unipol per Finale Emilia**Corriere di Bologna**

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 02/03/2013 - pag: 10

Un milione dall'Unipol per Finale Emilia

Poco più di un milione di euro a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio. A raccogliere la somma è stato il gruppo Unipol che l'ha consegnata, per mano del presidente Pierluigi Stefanini (in primo piano nella foto) e dell'amministratore delegato Carlo Cimbri, al governatore della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. I fondi, che arrivano dai dipendenti e dagli agenti che fanno parte del gruppo, verranno utilizzati per la ricostruzione della Casa della salute di Finale Emilia. Stefanini ha poi ricordato, in occasione della consegna che si è svolta ieri nella «Balena» di Porta Europa, gli interventi di Unipol messi in campo per le vittime del terremoto, come gli sconti sulle polizze.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, 374mila euro per le imprese dalla Camera di Commercio

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Sisma, 374mila euro per le imprese dalla Camera di Commercio"

Data: **02/03/2013**

Indietro

2 marzo 2013, 0:02 10 visite

Sisma, 374mila euro per le imprese dalla Camera di Commercio

Approvato dalla giunta camerale il bando per la concessione di contributi

374.000 euro il valore del pacchetto di misure per le imprese ferraresi interessate dal sisma, che la Giunta della Camera di Commercio ha approvato il 19 febbraio. Le misure riguardano, in particolare, le spese per la redazione della perizia relativa all'individuazione degli interventi da realizzare, anche con riferimento agli adeguamenti necessari ai fini della sicurezza da evento sismico, le spese relative al rilascio della certificazione di agibilità sismica, la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività, la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate, i canoni di affitto dei locali sede dell'attività.

E ancora, il consolidamento del fondo di rotazione per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Comuni della provincia, promosso dall'Ente di Largo Castello con il Banco Popolare San Gimignano e San Prospero, la rimozione degli ostacoli all'accesso al credito, in collaborazione con i Confidi, il consolidamento e lo sviluppo del marchio attraverso attività di pubblicità, comunicazione e marketing.

È un pacchetto spiega Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara che nasce dal lavoro serio di tutte le associazioni di categoria. Ciascuna di esse ha messo in campo tutto quanto immediatamente fattibile per supportare la Camera di Commercio nel sostegno a quegli imprenditori colpiti così duramente dal terremoto e dalla crisi. In ogni caso, – ha poi concluso Roncarati – la ripresa può venire solo dal mercato e, dunque, serve favorire la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto occupazionale e tecnologico, dando priorità ai giovani e alle donne”.

Per maggiori informazioni: ufficio Marketing del territorio, innovazione e qualità della camera di Commercio (tel. 0532/783.813-820).

al sabato riapre il cimitero chiuso dopo il terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

ALBARETO

Al sabato riapre il cimitero chiuso dopo il terremoto

In marzo, al sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30, i cittadini potranno accedere al cimitero di Albareto vecchio, chiuso a causa del terremoto dal maggio scorso. L'accesso è possibile grazie all'impegno dei volontari dell'associazione *Vivere Sicuri* che, in accordo con il Comune, accompagneranno i visitatori, evitando che accedano ad aree ancora transennate. Infatti - dopo una prima serie di interventi per mettere in sicurezza le parti lesionate - alcune aree del cimitero vecchio sono comunque chiuse al pubblico perché inagibili.

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 02/03/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

costi della politica Indecenti indennità anche agli esclusi nPer rincuorare gli italiani ormai nauseati dalla politica dei partiti arrivano tre belle notizie relative ai nostri amati parlamentari. La prima: circa 200 super privilegiati, anche se bocciati alle ultime elezioni, manterranno comunque il doppio vitalizio per gli incarichi precedentemente assunti, per cui gli emolumenti arriveranno a cifre che nel caso dell'ex presidente della Regione Lombardia - così recita un telegiornale nazionale - possono toccare le centinaia di migliaia di euro l'anno (circa 500 mila); i parlamentari a vario titolo non rieletti avranno una liquidazione esentasse che oscilla tra i 250 mila ed i 300 mila euro: una sorta di indennità di reinserimento, poverini loro che erano degli emarginati; è previsto il rimborso delle spese elettorali sostenute dai partiti nella modica cifra di 159 milioni di euro - ridotta! nel corso del 2012 - da dividere tra i partecipanti alle elezioni. Quanto costa tale giochino al povero contribuente? E pensare che tanti italiani non sanno come fare a pagare luce, gas ed acqua; non sanno come fare a pagare l'IMU del 2013 e la prossima stangata che arriverà per rifiuti solidi, illuminazione delle strade e mantenimento della polizia locale. E pensare che tanti onesti artigiani devono chiudere le loro imprese poiché non ricevono il pagamento dei crediti vantati verso lo Stato ed alcuni anche si suicidano. Dovremmo continuare ad amare i nostri politici-parlamentari che ormai sono lo scandalo del Paese? Mi auguro un sussulto di orgoglio (!) da parte della classe politica che almeno congeli tale emorragia di denaro pubblico. Nei prossimi giorni invierò questa lettera al Capo dello Stato nella speranza che possa fare qualcosa almeno a livello di moral suation. Se non lui chi, senndò? Achille Caropreso scuole de amicis Quell'auto poteva stare in corsia preferenziale nIn merito alla lettera pubblicata sulla Gazzetta di Modena di sabato 23 febbraio scorso, il comando della Polizia municipale di Modena tiene a precisare che lo scorso 19 febbraio, verso le 16.30 agenti impegnati nel servizio scolastico vicino alla scuola primaria De Amicis di Viale Caduti in Guerra, hanno notato sulla corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici un veicolo condotto dal V.S. La pattuglia ha fermato l'auto per verificare se era provvista del documento che autorizzava a circolare sulla corsia riservata. Sul parabrezza anteriore del veicolo era esposto un contrassegno invalido e verificato che a bordo non era trasportata la persona titolare, gli agenti hanno chiesto al conducente il motivo del transito. Quando V.S. ha risposto che si trattava di un servizio di noleggio con conducente, segnalato con la targhetta a fianco della targa posteriore, gli agenti hanno consentito all'uomo di proseguire la marcia. Il controllo stradale è durato circa cinque minuti, tenuto conto che gli alunni si apprestavano ad uscire dalla scuola. Al conducente non sono stati richiesti i documenti di guida in quanto l'obiettivo era accertare la regolarità del transito su corsia preferenziale nell'ambito di un servizio di vigilanza scolastica svolto a tutela della sicurezza degli alunni. Comando polizia municipale malcostume Assenteismi, reati... e denunce inascoltate nL'arena condotta da Giletti fa vedere tanti avvenimenti e certi fanno rabbrivire. Ho visto il filmato di un medico del pronto soccorso che timbrava il cartellino e poi andava a giocare a calcetto e quando aveva finito questo suo hobby si recava in ospedale facendo dello straordinario, tutto questo pagato dalla collettività. Di tutto questo il direttore ne era al corrente, e contattato dal dott. Giletti non ha saputo rispondere adeguatamente. E questo non è un caso isolato; vedi un altro caso: su 96 dipendenti pubblici 81 marcavano o facevano il proprio cartellino ad altri e poi andavano per i fatti loro. Se scattassero licenziamenti e sequestro di indennizzi e pensioni tutti diventerebbero di colpo più disciplinati. Tutto questo non mi sembra una montagna insuperabile! Oberdan Mattioli

l'aiuto di amplifon a policlinico e ausl

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

L aiuto di Amplifon a Policlinico e Ausl

in arrivo nuove apparecchiature

Amplifon in aiuto delle zone terremotate con supporto diretto alle aziende sanitarie modenesi, il Policlinico di Modena e l'Ausl del distretto di Carpi. L'aiuto arriverà sotto forma di strumenti necessari per la diagnostica di patologie in ambito uditivo. Amplifon ha predisposto la donazione di: un audiometro clinico in versione VRA, in grado di eseguire test audiometrici (ovvero rilevazione dell'udito) su adulti e con specifiche funzioni pediatriche; un impedenzometro clinico capace di fornire un test di funzionalità dell'orecchio sia su adulti che bambini; un sistema per potenziali evocati completo, in grado di eseguire un test di funzionalità sul nervo acustico e le otoemissioni, per patologie su adulti e screening audiologici neonatali; infine l'aggiornamento su uno strumento già esistente nell'ospedale di Carpi, per poter eseguire le otoemissioni, volte allo screening neonatale dell'udito. Le apparecchiature hanno possono eseguire test su bambini e neonati per la diagnostica e la prevenzione.

unipol raccoglie 1,1 milioni di euro e li affida a errani

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Unipol raccoglie 1,1 milioni di euro e li affida a Errani

Il Presidente Pierluigi Stefanini e l'amministratore Delegato di Unipol Carlo Cimbri hanno consegnato a Vasco Errani, 1 milione e 108 mila euro per sostenere la popolazione della Bassa. Per i clienti Unipol ha inoltre attivato una task force liquidativa dedicata a chi era assicurato contro il rischio terremoto, finalizzata ad una rapida perizia dei danni e alla ripresa dell'attività. Ad esempio sono state recuperate 90 mila forme di parmigiano reggiano conservate nei magazzini parzialmente crollati di un cliente e si è intervenuti per ripristinare l'agibilità tecnica di supermercati. Circa il 60% degli importi relativi a danni sono stati liquidati entro la fine del 2012. Nel settore RcAuto sono stati adottati diversi interventi in favore dei clienti: è stato applicato il blocco dei prezzi, mentre per i clienti colpiti dal sisma in maniera più violenta è stata ridotta la tariffa del 10% sia per i rinnovi sia per la nuova produzione. È stato inoltre aumentato il periodo di mora per il pagamento del premio RcAuto. Unipol Banca ha stanziato 2 miliardi da 25 milioni per finanziamenti a tasso agevolato a famiglie, operatori economici e imprese. Il Gruppo ha inoltre fornito 3 container-uffici per l'operatività delle filiali bancarie e delle agenzie a Mirandola e Finale.

piano calamità ecco le nuove aree per l'emergenza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 02/03/2013

Indietro

- Cronaca

Piano calamità ecco le nuove aree per l'emergenza

Reggio verso l'aggiornamento di una nuova guida che regola il lavoro della Protezione civile

PRIORITA ALL'INFORMAZIONE

Corsi, incontri e opuscoli sull'emergenza

Uno dei punti cardine del Piano di comunale di emergenza è quello che riguarda l'informazione alla cittadinanza. Si parla di informazione preventiva e di informazione in emergenza. Nel primo caso, l'obiettivo è la formazione e l'informazione della popolazione in modo che possa essere pronta ad affrontare eventuali calamità: l'Amministrazione dovrà predisporre protocolli di informazione della popolazione sia sulle principali norme di comportamento da tenere, sia sulle cautele da osservare in previsione di situazioni di emergenza. Si parla di invio di opuscoli informativi a ogni nucleo familiare, apposite riunioni nelle Circoscrizioni, incontri informativi nelle scuole, percorsi di addestramento. L'informazione ha un ruolo fondamentale anche durante l'emergenza: attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, volantaggio, divulgazione fonica (altoparlanti) la popolazione verrà costantemente aggiornata sull'evolversi dello stato di crisi.

di Elisa Pederzoli L'emergenza terremoto del maggio dello scorso anno ha investito l'Emilia in pieno. Nel Reggiano è stata la Bassa Reggiana, Rolo, Fabbrico in primis a dover fare i conti con un'emergenza straordinaria. Come? Mettendo in campo un dispiegamento di forze che ha nella Protezione civile il suo fulcro. Alla luce di quello che è successo, l'aggiornamento del Piano comunale di emergenza del Comune di Reggio datato 2003 prende ancora più significato. Il corposo documento, prodotto dall'assessorato di Franco Corradini, verrà presentato in Commissione Uso e assetto del territorio giovedì. Poi, come prevede la nuova normativa, dovrà passare attraverso il consiglio comunale per la definitiva approvazione. IL SINDACO. Il nuovo documento ha una peculiarità: quella di definire ruoli e incarichi per la gestione delle emergenze. E elegge il sindaco come principale protagonista in tutte le attività di Protezione civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. «E ciò si legge nel documento in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale». In caso di emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso e assistenza della popolazione colpita, assumendo la direzione dei servizi di emergenza, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso. Quali? Organizzare una struttura operativa comunale, attivare attraverso il volontariato i primi soccorsi alla popolazione, fornire adeguata informazione alla cittadinanza, assicurare una reperibilità finalizzata alla ricezione delle comunicazioni di allerta, individuare siti sicuri da adibire a preventivo o temporaneo ricovero per la popolazione attivando (se è il caso) sgomberi preventivi. Ma il nuovo piano provvede anche ad attribuire le funzioni nella gestione dell'emergenza ai dirigenti/funzionari di ogni settore. Ogni funzione sarà affiancata, durante la gestione dell'emergenza, da una segreteria operativa. Il risultato, dunque, sarà quello di avere una struttura organica pronta, un gruppo di comando già definito che sa quello che deve fare in caso di emergenza. GLI SCENARI DI RISCHIO. Sono tre gli scenari di rischio identificati dal documento: quello sismico, quello idrogeologico e quello industriale. E prendono in considerazione il più elevato grado di intensità dell'evento. Ma nel piano sono stati presi in considerazione anche altri eventi calamitosi: per esempio, grandi nevicate, incidenti ferroviari, stradali con sversamento di sostanze pericolose. MODELLI D'INTERVENTO. In caso di calamità, il piano prevede che l'Amministrazione comunale «per assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione» prevede l'attivazione del Coc (Centro Operativo Comunale): i servizi del municipio si trasferiscono al comando della Polizia municipale di via Brigata Reggio e negli Uffici della Protezione Civile in via della Croce Rossa. Queste diventano di fatto le sale operative per la gestione dell'emergenza. LE AREE DI EMERGENZA. Il piano inoltre individua nettamente quali sono le aree di emergenza, a seconda naturalmente del tipo di calamità da affrontare. Sono suddivise in aree di attesa (per chi temporaneamente non può rientrare in casa), di ricovero (chi ha casa inagibile), di ammassamento dei soccorsi

piano calamità ecco le nuove aree per l'emergenza

(utilizzata dal personale). Rientrano nella prima categoria sono immobili per le emergenze legate al rischio sismico 9 siti: palestra del Pignal, quella del liceo Moro, palestra Let s Dance, la scuola materna Gerra, la scuola dell'infanzia Martiri di Sesso, palestra di Cadé, quella di Bagno, di Rivalta, la biblioteca di San Pellegrino. Per emergenze diverso da quelle sismiche, sono ben 46 i siti individuati per l'attesa (in prevalenza palestre). Mentre sono individuate come zona ricovero della popolazione per campi tenda e container le aree esterne ed interne (non in caso di terremoto) dell'ente fiera, mentre per l'ammassamento dei soccorritori la zona dell'aeroporto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

come si interviene in caso di terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Come si interviene in caso di terremoto

La prima emergenza affrontata nel piano comunale di Protezione civile riguarda i terremoti. E parte dalla conta dei fenomeni tellurici registrati negli ultimi anni: sono stati dodici terremoti dal 1987 al 2012, di intensità che va da un minimo di 4 a un massimo di 5.9 di magnitudo, che seppur con epicentro altrove hanno fatto mobilitato la città. Il piano prevede che a partire dal 6 grado Mercalli (tradotto in Richter è circa pari a 5 di magnitudo) tutti i responsabili delle funzioni di supporto che compongono il Coc si recheranno «automaticamente» nella sede del Coc stesso. Ogni funzione dovrà conseguire obiettivi specifici. Qualora l'emergenza fosse particolarmente grave, si predispongono l'apertura di Ucl (Unità di crisi locali). Nella prima fase, l'Amministrazione dovrà assicurare tra le altre cose assistenza alla popolazione grazie al personale di volontaria della Protezione civile, l'invio di volontari nelle aree di attesa, nelle aree di ricovero, fare il censimento e la verifica relativamente all'effettiva fruibilità degli immobili. Una delle prime azioni sarà quella di analizzare lo scenario dell'evento, determinando «i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili». Poi, per ambito verranno definite le azioni da portare avanti. Contestualmente, il servizio veterinario farà il censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento degli animali in stalle di asilo, determinerà le aree di raccolta degli animali abbattuti.

tre borse di studio ai laureati terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

- Provincia

Tre borse di studio ai laureati terremotati

Il Comitato Leonardo e l'università di Reggio e Modena stanziano premi da 3mila euro ciascuno

Rolo, da domani al Centro Jolly Filo intermentale

ROLO. Prende il via domani la rassegna Filo Intermentale al Centro Jolly. Quattro eventi a ingresso gratuito, volti a costruire un dibattito partecipato su temi di attualità (cultura, sociale e ambiente). Ogni incontro è accompagnato da musica e aperitivo, per condire in salsa Rock in Rolo i primi mesi del 2013. Domani dalle 17 si parla di cementificazione con Massimo Becchi (Legambiente), Vanni Bulgarelli (Città sostenibili, Modena), Marco Boschini (Associazione Comuni Virtuosi). Modera Carlo Peraboni, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano.

REGGIO Il Comitato Leonardo-Italian Quality Committee, insieme all'università di Modena e Reggio, mette a disposizione cinque premi di laurea dell'importo di 3mila euro ciascuno a favore di neo-laureati dell'ateneo residenti nelle province coinvolte dal sisma del maggio scorso (Modena, Reggio, Ferrara, Bologna, Mantova e Rovigo) che abbiano prodotto una tesi di laurea attinente al made in Italy in campo economico, tecnologico e scientifico su argomenti rilevanti per il successo delle produzioni italiane e la promozione dell'internazionalizzazione. I premi verranno riservati a studenti che abbiano conseguito la laurea magistrale nell'anno accademico 2011-2012 nelle ex facoltà di Economia Marco Biagi, di Scienze della comunicazione e dell'economia e di Giurisprudenza; altri due premi di laurea, invece, andranno a studenti che abbiano conseguito la laurea magistrale nelle ex facoltà di Ingegneria Enzo Ferrari e di Bioscienze e biotecnologie. Possono concorrere gli studenti che abbiano conseguito o che conseguano la laurea non oltre la sessione straordinaria dell'anno accademico 2011-2012, con una votazione finale non inferiore a 105/110. La domanda dovrà essere inviata o consegnata alla Direzione servizi studenti, Ufficio benefici (via Università 4) entro le 15 del 24 aprile. Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare la tesi di laurea magistrale su cd e una descrizione riassuntiva. L'esame delle domande e dei documenti sarà affidata a un comitato scientifico composto dal rettore, dal direttore del Dipartimento economia Marco Biagi, dal direttore del Dipartimento di ingegneria Enzo Ferrari, dal direttore del Dipartimento di Scienze della vita, dal presidente, dal segretario generale e da un membro del consiglio direttivo del comitato Leonardo e dal responsabile dell'Ufficio benefici studenti.

Protezione civile, a Bologna "una giornata per dire grazie"

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Protezione civile, a Bologna "una giornata per dire grazie" "

Data: **01/03/2013**

Indietro

Protezione civile, a Bologna "una giornata per dire grazie"

Nel capoluogo emiliano il prossimo 9 marzo una cerimonia con chi ha lavorato lo scorso anno durante l'emergenza terremoto. Diretta web sul sito della Regione Emilia-Romagna

Venerdì 1 Marzo 2013 - Attualità -

Il ringraziamento delle istituzioni per la capacità organizzativa, l'impegno e la significativa prova di solidarietà dimostrati durante l'emergenza terremoto in Emilia nel 2012. La Regione Emilia-Romagna organizza il prossimo sabato 9 marzo a Bologna un'iniziativa per manifestare a tutti i volontari e agli operatori del sistema nazionale e regionale di Protezione civile la stima e il ringraziamento delle istituzioni per chi si è messo all'opera subito dopo il sisma del maggio scorso.

La manifestazione si terrà al palazzo dello sport Paladozza, in piazza Azzarita 8, dalle ore 9.45 alle ore 13.00.

Parteciperanno il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, il capo Dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli, l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti, insieme ai rappresentanti di tutte le componenti del sistema integrato di Protezione civile.

La manifestazione sarà l'occasione per ripercorrere, partendo dalla voce dei diretti protagonisti e con l'ausilio di immagini e video, le tappe più significative dell'intervento del sistema nazionale regionale e locale di Protezione civile durante gli otto mesi di emergenza terremoto in Emilia: dall'immediata mobilitazione dei soccorsi con la partenza delle colonne mobili del volontariato la notte del 20 maggio, all'allestimento e la gestione dei campi di assistenza alle persone sfollate fino alle misure intraprese per la ricostruzione e la ripresa nelle province colpite.

La Regione Emilia-Romagna trasmetterà la manifestazione con la diretta web sul sito www.regione.emilia-romagna.it.

red/ev

San Giustino Umbro: nasce la prima Associazione ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"San Giustino Umbro: nasce la prima Associazione ProCiv"

Data: **01/03/2013**

Indietro

San Giustino Umbro: nasce la prima Associazione ProCiv

Da poco più di un mese San Giustino Umbro ha un'Associazione di Protezione Civile che si sta attivando per crescere e aumentare i suoi volontari. E' partito un Corso di formazione come prima attività del gruppo

Venerdì 1 Marzo 2013 - Dal territorio -

All'inizio di febbraio 2013 è nata la prima Associazione di Protezione Civile Comunale a San Giustino Umbro, in provincia di Perugia. L'iniziativa è partita da "alcuni cittadini che o sono già volontari di protezione civile o vogliono esserlo - riferisce il Presidente dell'Associazione Giuseppe Rossi - ed è successo in accordo con l'amministrazione comunale, in particolare nella figura dell'assessore con delega specifica, Stefania Ceccarini". La speranza è quella di vedere nell'Associazione un "primo passo per la realizzazione di un gruppo comunale di Protezione Civile".

Il neonato gruppo si è già attivato per cercare di diffondere una cultura di protezione civile nel territorio e contemporaneamente per "arruolare" volontari: è partito infatti un Corso di formazione di ProCiv livello base, che si tiene presso la "Scuola media Leonardo da Vinci" a Selci-Lama e che si sostanzia in 12 lezioni con prova finale. "Il Corso, che è il primo che si tiene sul territorio comunale, è aperto a tutti, - riferisce sempre Rossi - completamente gratuito e prevede la verifica di un test finale a Foligno, sede regionale della Protezione Civile". Come prima iniziativa conta già più di 40 iscritti, futuri volontari, provenienti sia da San Giustino sia dai comuni limitrofi.

Il gruppo è sostanzialmente "in via di costituzione. Quindi effettivamente c'è tanto lavoro, tanto impegno da affrontare giorno per giorno. Anche per questo è auspicabile una partecipazione massiccia di tutti i cittadini interessati all'argomento. Essendo una situazione nuova - prosegue il Presidente dell'Associazione - può quindi indirizzarsi verso tante vie, ad esempio: si può intervenire a livello di formazione, oppure auto-formazione, oppure si può intervenire a supporto di attività già esistenti e col tempo garantire al Comune una presenza operativa sul territorio stesso". "Occorre avere pazienza e soprattutto dotarsi delle infrastrutture minime per poter operare: veicoli, una sede, mezzi di comunicazione... Nel frattempo, condividere conoscenze e suggerire comportamenti è già un primo passo".

Una iniziativa di cui il territorio italiano ha sempre bisogno: persone che investono il loro tempo per formarsi ed essere in grado di prestare aiuto e soccorso agli altri in caso di eventi calamitosi. Non solo: la protezione civile punta anche sulla prevenzione e sull'informazione diretta alla popolazione, così da implementare una cultura della resilienza in un paese fragile come il nostro. Il cuore del volontariato è un'eccellenza qui in Italia e, come dimostra la fondazione della nuova Associazione a San Giustino, fa parte di una cultura che è presente in ogni luogo e ad ogni età.

Redazione/sm

S.Donnino (FI): Rubato e distrutto mezzo di soccorso. L'appello dell'associazione

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, II

"S.Donnino (FI): Rubato e distrutto mezzo di soccorso. L'appello dell'associazione"

Data: **01/03/2013**

Indietro

S.Donnino (FI): Rubato e distrutto mezzo di soccorso. L'appello dell'associazione

Riceviamo e pubblichiamo la comunicazione di un grave furto subito dall'Associazione Volontaria di Soccorso di S.Donnino - Campi Bisenzio (FI) a cui è stata rubato e distrutto uno dei due mezzi di soccorso in dotazione al Gruppo di Protezione civile

Venerdì 1 Marzo 2013 - Presa Diretta -

Un gesto ignobile ed incivile che sgomenta i Volontari dell'Associazione di Soccorso - Fratellanza Popolare di S.Donnino ANPAS e l'intera frazione di San Donnino (FI): nella notte tra martedì e mercoledì scorso 26/27 febbraio 2013 dalla sede è stato rubato, prelevando le chiavi dai locali dell'Associazione, l'automezzo Mitsubishi L200 in dotazione al gruppo di Protezione Civile. Il mezzo è stato ritrovato dai Carabinieri incidentato e ribaltato sulla fiancata del passeggero, col motore ancora acceso, in via Limberto Roti a Campi Bisenzio (variante sud). I ladri erano però già riusciti a fuggire. «Non è possibile che sia successo alla Fratellanza una cosa simile», dice Alessio Ciriolo, presidente della Fratellanza. «Sono arrivato nella notte sul posto e non riuscivo a credere a ciò che vedevo: una scena sconcertante. Chi ha avuto il coraggio di rubarci un mezzo che ogni giorno è a disposizione della cittadinanza ed ha ad esempio partecipato ai soccorsi al terremoto in Emilia ed a quelli nelle alluvioni di Massa e Grosseto dei mesi scorsi? È un fatto grave non soltanto per il danno economico, purtroppo di oltre 20000 €, ma anche morale: è il segno della mancanza di rispetto per un'Associazione di cittadini che presta il proprio tempo, la propria voglia e le proprie competenze in modo completamente gratuito a favore di altri cittadini. Speriamo che giustizia sia fatta!».

«Incredulità e sgomento, questo sono i sentimenti che tutti noi, Volontari, Soci, Consiglieri, Amici dalle Fratellanza Popolare San Donnino hanno dopo l'ignobile gesto che ci ha colpito stanotte» prosegue il Vice Presidente Lucia Chieffo. «Purtroppo non sappiamo chi e perché l'abbia fatto, temiamo che addirittura non sia un furto ma possa essere una bravata visto che non ci sono altri danni o furti in sede. Non capiamo come queste cose possano succedere. Colpire, Ferire..forse Divertirsi alle spalle di un'Associazione da sempre al servizio dei cittadinichi ha fatto questo gesto deve pagare! »

«Il gruppo di Protezione Civile insieme a tutti gli altri Volontari dell'Associazione si sta già organizzando per promuovere iniziative per far ripartire il gruppo, compresi eventi per reperire fondi. Questo episodio non fermerà la nostra operatività e la nostra solidarietà in giro per l'Italia in soccorso di chi ha bisogno» concludono Tommaso Cecchini e Marco Benevento responsabili del gruppo di Protezione Civile

L'Associazione si adopererà per capire l'accaduto e trovare i colpevoli in coordinamento con le Forze dell'Ordine. Abbiamo però bisogno anche di tutti i cittadini. Chiunque abbia notizie o abbia assistito all'incidente o abbia visto transitare il mezzo dell'Associazione è pregato di comunicarlo presso la sede, al numero 055899211 oppure alla stazione dei Carabinieri di San Piero a Ponti.

Nonostante l'amezza e il danno ricevuto, la Fratellanza continuerà ad assicurare tutti i servizi che ogni giorno offre alla cittadinanza. Per questo chiediamo alla cittadinanza il sostegno e visto l'approssimarsi del periodo delle denunce dei redditi, soprattutto alla gente di San Donnino, di partecipare alla riparazione (se possibile...) o all'acquisto di un nuovo mezzo attraverso un'attribuzione massiccia del 5 per mille alla Fratellanza Popolare di San Donnino al seguente codice fiscale: 80011950484.

S.Donnino (FI): Rubato e distrutto mezzo di soccorso. L'appello dell'associazione

Fratellanza Popolare di S.Donnino

Associazione Volontaria di Soccorso - ANPAS

L'c

Emanuela Astolfi BOLOGNA VOLANO sopra i tetti, a distanza di decine di metri dalle n...**Giorno, Il (Milano)**

"Emanuela Astolfi BOLOGNA VOLANO sopra i tetti, a distanza di decine di metri dalle n..."

Data: **02/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Emanuela Astolfi BOLOGNA VOLANO sopra i tetti, a distanza di decine di metri dalle n... Emanuela Astolfi BOLOGNA VOLANO sopra i tetti, a distanza di decine di metri dalle nostre teste. Filmano e fotografano dall'alto. Ci spiano in silenzio. Gli ufo non c'entrano. Nemmeno gli elicotteri. E non è fantasia. Sono i droni: piccoli apparecchi che vengono comandati a distanza. Pesano intorno a un chilo e volano senza pilota. Sono stati usati per sorvegliare le zone terremotate dell'Emilia-Romagna a rischio sciacalli, ma anche nelle operazioni di polizia o in missioni militari pericolose. A Bologna, uno di questi velivoli è atterrato per sbaglio sul terrazzo di uno studente universitario di 24 anni. Che ha pensato di fotografarlo e metterlo in vendita sul sito Subito.it. Naturalmente senza telecomando. L'apparecchio vale tra i 30 e i 40mila euro. Lui lo vendeva a mille. Tutto inizia quando la società bolognese Eye-Sky, che si occupa di rilevamenti, foto e riprese aeree utilizzando il drone, modello Md4-200 prodotto da un'azienda tedesca, decide di effettuare un volo dimostrativo per fare delle riprese sulla zona universitaria di Bologna in occasione di Almafest, la festa delle matricole dell'Alma Mater il 17 novembre scorso. Durante il volo però qualcosa va storto: il drone perde i segnali radio e gps. Così gli ingegneri che lo guidano a distanza decidono di effettuare una sorta di atterraggio di emergenza. Viene individuata una zona prestabilita, dove il drone può atterrare in sicurezza, ma al momento di recuperarlo non c'è. IN REALTÀ il velivolo è finito sulla terrazza di uno studente che vive poco distante dal punto in cui era previsto l'atterraggio. Pochi giorni dopo, il ventiquattrenne che si trova il drone tra le mani decide di mettere in vendita sul web quell'apparecchio piombato nel suo terrazzo. Lo fa con tanto di foto e accurata descrizione. «Vendesi drone praticamente nuovo scrive sull'annuncio, telaio in carbonio, ma sprovvisto di telecomando che si è rotto cadendo dall'alto». Nel frattempo, la società bolognese Eye-Sky denuncia l'accaduto. Gli investigatori della Polizia Postale notano l'annuncio del drone in vendita sul web e avviano una finta trattativa di acquisto con il venditore, in collaborazione con i gestori del sito. In più, nel corso degli accertamenti, scoprono anche che lo stesso utente, riconosciuto dall'indirizzo email, aveva pubblicato un annuncio per un incontro sentimentale, corredato da una foto. Che ritraeva la vista dei tetti di Bologna scattata proprio dalla finestra di casa sua. Gli agenti della Postale tirano le somme: analizzano quell'immagine e cercano di individuare il terrazzo da cui è stata scattata. È lì che si trova il drone, in casa dello studente. Che è stato denunciato per appropriazione indebita di cose smarrite. Il ragazzo, in teoria, rischia una condanna fino a un anno, ma pare che l'azienda proprietaria del drone sia disposta a perdonarlo e a ritirare la querela.

Servono i soldi per la sicurezza delle scuole

02/03/2013 06:05

PRATOLA PELIGNA Ripartire in maniera equa i fondi per la sicurezza sismica delle scuole. Anche il sindaco di Pratola, Antonio De Crescentiis, aspetta che il ministero comunichi le risorse per la...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"*Servono i soldi per la sicurezza delle scuole*"

Data: **02/03/2013**

Indietro

PRATOLA PELIGNA Ripartire in maniera equa i fondi per la sicurezza sismica delle scuole. Anche il sindaco di Pratola, Antonio De Crescentiis, aspetta che il ministero comunichi le risorse per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. La questione aveva sollevato un polverone di polemiche, dopo l'allarme del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, sui fondi mancanti per le scuole aquilane e la proposta di dirottare al capoluogo quelli dei comuni fuori cratere. Ma rispetto alla lettera inviata al presidente Chiodi da dieci amministratori peligni del centrodestra (tra cui il sindaco di Sulmona, Fabio Federico) a viso aperto contro Cialente, De Crescentiis invita tutti a fare un ragionamento unitario. «Il problema non è L'Aquila o la Valle Peligna - dice - perché la ricostruzione delle scuole dell'Aquila è importante quanto la prevenzione di quelle ad alto rischio sismico, come la Valle Peligna. Per questo, se non ci sono le risorse, è un problema del Ministero ripartire quelle ci sono in modo equo». Per Pratola, la posta in gioco sono 4milioni e 800mila euro, il 20% in meno di quei 6milioni assegnati dal Cipe per l'Abruzzo. Soldi che, probabilmente, faranno sfumare il sogno del polo unico scolastico per quello più terreno di adeguare i tre edifici esistenti.

a.d.g.@OREDROB:#DIGANG@% @

La ricostruzione bloccata dagli uffici vuoti

02/03/2013 06:05

Scaduti i contratti al personale precario in servizio presso gli enti impegnati nella ricostruzione dell'Aquila e del "cratere" e in attesa dei nuovi assunti del "concorso", è pressoché totale la...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"La ricostruzione bloccata dagli uffici vuoti"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Scaduti i contratti al personale precario in servizio presso gli enti impegnati nella ricostruzione dell'Aquila e del "cratere" e in attesa dei nuovi assunti del "concorso", è pressoché totale la paralisi delle pratiche per la riparazione degli immobili danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009. Per questo il presidente dell'Associazione dei comuni (Anci) abruzzese, Antonio Centi, ha scritto una lettera al ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, che oggi sarà all'Aquila per un convegno, invitandolo a predisporre un "provvedimento urgentissimo" per porre rimedio a questa "vera e propria emergenza operativa". «Non è possibile che sul nostro territorio terremotato si siano organizzati centinaia e centinaia di convegni (ultimo quello dell'Ocse di ieri) per dirci cosa fare e nel contempo, a livello più elementare di base, non essere in grado di dare minimi servizi ai cittadini che intendono, essi sì, ricostruire effettivamente», afferma Centi. Il problema, inoltre, si estende anche ai comuni limitrofi: «Le Comunità Montane sono in via di smantellamento e lo scarso personale tecnico ivi presente fino a ieri utilizzato dai Comuni delle relative Comunità, è in attesa di nuove collocazioni funzionali. Se per il Comune capoluogo di Regione le conseguenze di tale situazione si stanno facendo sentire in maniera molto pesante, per tutte gli altri piccoli Comuni da oggi, questa situazione porta allo strangolamento di ogni attività amministrativa posto che nei predetti piccoli Comuni, risulta essere indispensabile la presenza di almeno un tecnico, eventualmente in associazione tra Comuni, per affrontare le problematiche urbanistiche conseguenti ai progetti di ricostruzione» aggiunte il presidente dell'Anci nella nota in cui si mescolano rabbia e speranza.

[Redazione online](#)

Abruzzo, Anas: verso l'ultimazione lavori galleria su SS 684

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Abruzzo, Anas: verso l'ultimazione lavori galleria su SS 684"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Ambiente ed Energia

Abruzzo, Anas: verso l'ultimazione lavori galleria su SS 684

Per consentire la conclusione dei lavori, prorogate le limitazioni al traffico sulla strada di red - 01 marzo 2013 15:11

fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

L'Anas comunica che sono in fase di ultimazione i lavori di adeguamento e implementazione degli impianti tecnologici della galleria "Montelucio", sulla strada statale 684 "Tangenziale Sud di L'Aquila". Per consentire le necessarie verifiche e i collaudi dei suddetti impianti, è stata prorogata fino al 22 marzo 2013 la chiusura al traffico della galleria stessa, in orario notturno, dalle 22,00 alle 6,00. Durante le ore di chiusura, il traffico continuerà a essere deviato in corrispondenza dello svincolo con la strada statale 17/cavalcavia A24 e all'innesto con la strada provinciale "Mausonia". Inoltre, sono in via di conclusione anche i lavori di risanamento del corpo stradale danneggiato da una frana al km 482,700 della strada statale 16 "Adriatica", in località Vallevò (nel Comune di Rocca San Giovanni, in provincia di Chieti). Per consentire il rifacimento dell'asfalto nel suddetto tratto stradale, è stata prorogata fino al 12 marzo 2013 la chiusura al traffico per tutte le categorie di veicoli tra il km 482,550 e il km 482,950 della strada statale 16. Il traffico continuerà a essere deviato sul tratto limitrofo dell'autostrada A14, ad eccezione del traffico locale che potrà utilizzare la viabilità provinciale e comunale.

Gli enduro nei boschi...

InformArezzo -

InformArezzo*"Gli enduro nei boschi..."*Data: **01/03/2013**

Indietro

Prima Pagina | Diritti civili | Gli enduro nei boschi...

Gli enduro nei boschi...

Dimensione carattere: Enrico Valentini 01/03/2013 14:21:00

La pratica del fuoristrada, in particolare con moto "enduro" con "quad" ecc, danneggia l'ambiente montano e rovina i sentieri.

Una legge della Regione Toscana, precisamente la n° 48 del 1994, detta norme per la circolazione fuori strada dei veicoli a motore al di fuori delle strade; in sostanza vieta l'utilizzo generalizzato di mezzi a motore, al di fuori delle sedi stradali, nei sentieri e mulattiere a fondo naturale ecc... in molte aree soggette a vincolo paesistico, idrogeologico, di protezione della fauna, parchi e riserve naturali, siti di importanza comunitaria siti di importanza regionale, zone del sistema regionale delle aree protette ecc… Di fatto la quasi totalità del territorio montano e boschivo. Ovviamente sono previste deroghe per motivi di soccorso o di pratiche agro-silivo-pastorali o simili. La legge vieta altresì di percorrere i corsi d'acqua (fatti salvi i guadi di attraversamento). La legge dà la facoltà ai singoli Comuni, di estendere il divieto, anche per motivi di sicurezza o di stabilità de suoli ecc…

Da tempo ormai si è instaurata la pratica delle moto "fuori strada" o "enduro", a questa, negli ultimi tempi si è affiancata la moda dei "quad", oltre ad una quota di "veicoli 4X4". I percorsi scelti, purtroppo, oltre a svolgersi in zone vietate dalla legge, si attuano anche su percorsi e sentieri escursionistici. A volte, per eludere i controlli, questi mezzi sono privi della targa, aggiungendo illegalità ad illegalità.

Sentieri a fondo naturale, mulattiere, antiche viabilità di collina e di montagna, un tempo adibite a percorsi someggiati o al massimo atte a trasporto locale con carri e tregge, risultano sconvolti e depauperati nella loro essenza.

La viabilità minore, aveva un proprio sistema "a rete de-gerarchizzata": nel mondo rurale si sceglieva sempre il percorso più breve, visto che la trasportistica era al massimo a trazione animale. Questo sistema viario, fatto di sentieri e mulattiere, lo si può leggere magari nelle vecchie carte IGM al 25000, ma anche nelle dettagliate carte TCI al 200.000 delle "guide rosse" prima serie: editate tra il 1914 e il 1928.

Su questa rete di comunicazione rurale, montana e collinare, è stata ritagliata la moderna sentieristica escursionistica: i celebri "sentieri CAI" (quelli con i segni bianchi e rossi), che a partire dal sentiero 50, percorrono la nostra provincia per molte centinaia di chilometri. Senza scomodare le vie Francigene o le vie Romee, è un fatto che molti escursionisti (a piedi, in mountain bike o magari a cavallo), usufruiscono di questa bella rete sentieristica. Spesso però, il paesaggio sonoro si fa cupo: un insopportabile rombo di un fuoristrada "enduro" fende l'aria e subito dopo il malcapitato escursionista deve farsi da parte per non essere investito! Oltre a ciò, questi mezzi provocano dissesti nei suoli, minandone la stabilità e favorendo una incipiente erosione. Lo stato delle vecchie mulattiere è pietoso, il basolato non regge l'urto dei potenti mezzi e le pietre che ne costituivano l'impianto, giacciono sparse per ogni dove, le buche nei sentieri, si riempiono d'acqua e a volte rendono difficoltoso il passo dell'escursionista….

La pratica del fuoristrada, per sua natura, oltre a disturbare l'escursionista, provoca disturbo alla fauna selvatica e, quando

Gli enduro nei boschi...

insiste su borri, ruscelli o altri corpi idrici, può provocare danni alla fauna anfibia (rospi, rane, salamandre tritoni ecc..).

La riflessione che voglio fare riguarda la libertà di tutti, e il rispetto dell'ambiente quale "bene comune": Molto spesso la pratica del fuoristrada, dell'enduro ecc., confligge con la libertà di altri, di fruire l'ambiente, il paesaggio, l'aria aperta.

Sarebbe molto bello se tutti gli enduristi della domenica, che spesso aprono dei grandi solchi nel colitico erboso (minando microhabitat o innescando processi di erosione), dicevo, si convertissero alla pratica della mountain bike, che non è impattante, è compatibile con l'escursionismo a piedi e soprattutto è silenziosa e molto più salutare.

Enrico Valentini

l`c

Barilla: "Le aziende devono avere buone idee e senso etico"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Barilla: "Le aziende devono avere buone idee e senso etico""*Data: **01/03/2013**

Indietro

01/03/2013 -

Economia

Stampa

Invia ad un amico

Barilla: "Le aziende devono avere buone idee e senso etico"

Disciplina, correttezza e capacità operativa: gli ingredienti per il rinnovamento delle imprese sono tutti qui. E, non è un paradosso, sono proprio gli stessi che già in passato, nei tempi coraggiosi del boom, hanno sostenuto un modello di successo che molti ora rimpiangono.

Ad affermarlo con forza Guido Barilla, protagonista di un ampio servizio sul magazine del Corriere della Sera, Style dedicato ad un tema quanto mai attuale: economia e etica. Il mensile parte infatti dalla storia del gruppo parmigiano per proporre una «nuova alba, diversa, dopo troppi scandali».

«Il Paese ha peccato con generazioni che non hanno saputo coniugare idee con capacità organizzative - osserva Guido Barilla. - Però ora i giovani alla guida delle imprese avranno una visione più internazionale, saranno più attenti alla economia reale e meno alla finanza, sapranno che una azienda non può rinunciare ad un ruolo sociale, nè ad una etica d'impresa». Una visione positiva che in pratica riprende e rinnova, come lo stesso magazine sottolinea, la filosofia degli «imprenditori eroi», quella generazione di industriali illuminati che pensavano a costruire case, scuole, ospedali per la collettività. Come hanno sempre fatto i Barilla.

«Il gruppo Barilla ha annunciato il finanziamento di 8,5 milioni per la realizzazione dell'Ospedale dei bambini di Parma e dal 2009 opera con il Barilla Center for Food e Nutrition per affrontare le grandi questioni legate alla alimentazione», prosegue l'articolo che con una puntigliosa serie di schede racconta «lo stile Barilla» nei confronti del territorio e dei dipendenti. Uno stile fatto di donazioni di cibo per i bisognosi, aiuti milionari per il dopo-terremoto, attenzione all'ambiente e alla filiera ma anche rimborsi degli asili, borse di studio e lotta incessante agli incidenti sul lavoro.

«L'Ospedale dei Bambini, ad esempio - prosegue Barilla - nasce da una idea di mio fratello Luca: tutta la famiglia voleva onorare la memoria di papà per i cento anni dalla nascita con una opera da finanziare e regalare alla collettività». La stessa motivazione che ha spinto a creare il Barilla Center of food: «Non serve a vendere più pasta o prodotti da forno: ma piuttosto crediamo che i temi legati alla alimentazione e alla sostenibilità andrebbero insegnati a scuola. E i giovani avranno comportamenti più virtuosi e una maggiore consapevolezza su fenomeni come allergie, intolleranze, obesità». Detto così pare tutto semplice, una ricetta fortunata. Ma il presidente del gruppo pastaio più grande al mondo sa bene che dal 1877 ad oggi il mondo è cambiato. «Gli imprenditori eroi costruivano nel deserto e bastava talento, coraggio e creatività». Ora serve molto altro: «idee e capacità e un sistema bancario capace di sostenerle e sorreggere il rilancio dell'intero Paese».

Un rilancio che non può prescindere però dall'etica, come ricorda Barilla che può vantare sulla forza di grande gruppo che non rinuncia allo sviluppo sostenibile, al riciclo e alla cura per l'ambiente o allo sforzo per la formazione. Perché - è la conclusione - solo da un sodalizio virtuoso di idee, progetti, economia ed etica che può nascere «una nuova primavera».

Terremoto, lieve scossa tra Bologna e Pistoia

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Terremoto, lieve scossa tra Bologna e Pistoia"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, lieve scossa
tra Bologna e Pistoia

Il sisma nella notte anche in provincia di Forlì-Cesena. La magnitudo è tra i 2 e i 2.4 gradi

Una lieve scossa sismica è stata registrata nella notte nelle province di Bologna e Pistoia, tra Emilia Romagna e Toscana. Le località più vicine all'epicentro sono state Granaglione (Bo) e Sambuca Pistoiese (Pt). Secondo i rilievi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato alle ore 2.06 con magnitudo 2. Altre due lievi scosse sismiche sono state registrate in provincia di Forlì-Cesena. Le località più vicine all'epicentro sono state Bagno di Romagna e Verghereto. Secondo i rilievi dell'Ingv, i terremoti si sono verificati alle 5.26, con magnitudo 2.4, e alle 5.42, con magnitudo 2.2.

Sisma, 22,7 milioni per le case popolari danneggiate

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Sisma, 22,7 milioni per le case popolari danneggiate"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Sisma, 22,7 milioni per le case popolari danneggiate

Le risorse per assicurare il ripristino e la riparazione degli interventi di edilizia residenziale pubblicasi sommano ad altri 15 milioni già stanziati dalla Regione

Ammontano a 22,7 milioni di euro le risorse per assicurare il ripristino e la riparazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica con danni classificati E pesanti e per altri interventi. E' quanto stabilisce l'ordinanza emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani per quanto attiene al patrimonio residenziale pubblico.

I beneficiari del provvedimento sono i Comuni proprietari degli edifici ed alloggi oggetto degli interventi o le Acer provinciali di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia in sostituzione dei Comuni proprietari.

L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione' sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

Lo stanziamento odierno va ad aggiungersi agli altri 15 milioni di euro stanziati con l'ordinanza n.49: complessivamente la Regione ha messo in campo risorse per oltre 68 milioni di euro per realizzare varie e articolate misure che hanno interessato oltre il 10% del patrimonio abitativo danneggiato.

Il toccante racconto del sindaco Ferioli: «Pochi minuti e abbiamo perso l'identità»

Articolo

Libertà

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Il toccante racconto del sindaco Ferioli:

«Pochi minuti e abbiamo perso l'identità»

Castelsangiovanni - «Vedere 16mila persone alle quattro del mattino in piazza seminude e piangenti è una cosa sconvolgente». Sono queste le parole con cui ieri mattina a Castelsangiovanni il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli ha ricordato i momenti immediatamente successivi alle scosse di terremoto che a maggio del 2012 hanno devastato mezza Emilia. «Credo - ha detto Ferioli - che ci vorranno ancora una decina di anni prima di poter ritornare alla situazione pre-terremoto». All'epoca delle scosse Ferioli era sindaco da soli undici mesi e si trovò a gestire una città, come lui stesso ha ricordato ieri ai castellani presenti alla sigla del patto di amicizia, senza più scuole, palestre, un ospedale, un municipio, torri, rocche e luoghi di socialità. «E' una città che ha perso in poche ore la sua identità sepolta sotto le macerie. Non sentire più il suono di una campana è desolante» ha detto il sindaco di Finale. I 25mila euro arrivati da Castelsangiovanni serviranno a finanziare un progetto per la ricostruzione della locale scuola elementare e media Elvira Castelfranchi, i cui alunni ora sono stati traslocati in una struttura provvisoria, non sufficiente alle loro esigenze, costruita con fondi regionali. Al comune emiliano sono arrivati 5milioni di euro di aiuti grazie a donazioni più un milione e cento mila euro con gli sms solidali da tutta Italia. «Il lavoro e la ricostruzione del tessuto produttivo è quello che per ora più ci preme» ha detto ancora il sindaco Ferioli.

mar. mil

02/03/2013

<!--

Un patto tra Castello e Finale Castelsangiovanni e Finale Emilia sono più vicine

Articolo

Libertà

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Un patto tra Castello e Finale
Castelsangiovanni e Finale Emilia sono più vicine

Un patto tra Castello e Finale
Castelsangiovanni e Finale Emilia sono più vicine. La cittadina valtidese e la "sorella" emiliana colpita la scorsa primavera dal terremoto ieri hanno siglato un patto di amicizia.

MILANI a

02/03/2013

<!--

l`c

Centi a Barca: Basta convegni, servono certezze

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

Centi a Barca: «Basta convegni, servono certezze»

L'APPELLO

«Parole, parole, parole, parole soltanto parole, parole tra noi» cantavano Mina e Alberto Lupo in una meravigliosa e indimenticabile stagione musicale. Un refrain oggi intonato all'Aquila in una altrettanto indimenticabile, ma affatto meravigliosa, anzi, drammatica, stagione sociale ed economica. Le parole non costano nulla, rimangiarsi le parole non provoca l'indigestione, ma di parole si può morire e L'Aquila sta morendo sotto il peso delle parole. Scaduti i contratti al personale precario in servizio negli enti impegnati nella ricostruzione della città e del cratere sismico, in attesa dei nuovi assunti del concorso, è pressoché totale la paralisi delle pratiche per la riparazione degli immobili danneggiati dal terremoto. Il presidente dell'Associazione dei comuni (Anci) abruzzese, Antonio Centi, scrive una lettera al ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, all'Aquila per l'ennesimo convegno, invitandolo a predisporre «un provvedimento urgentissimo per porre rimedio a questa vera e propria emergenza operativa»: «Non è possibile che sul nostro territorio terremotato si siano organizzati convegni, seminari, incontri, a centinaia, per dirci cosa fare e nel contempo, a livello più elementare di base, non essere in grado di dare minimi servizi ai cittadini che intendono, essi sì, ricostruire effettivamente». «È inutile discutere quando i fatti parlano» (Rafael Sabatini) e all'Aquila i fatti parlano da tempo, ma si continua a discutere. «Dal 1° marzo - scrive Centi nella lettera al Ministro -, sono scaduti tutti i contratti del personale precario utilizzati dai Comuni del cratere sismico ai fini del funzionamento dei relativi uffici. Il personale che sarà assunto a seguito del recente concorso sarà assegnato agli uffici speciali (intercomunali) che si attiveranno nei prossimi mesi. La pesantissima situazione operativa si innesta nella paralisi delle attività degli uffici dell'ex Genio civile, con il fermo sostanziale di oltre 1.200 pratiche relative ai progetti di ricostruzione. Le comunità montane sono in via di smantellamento e lo scarso personale tecnico, fino a ieri utilizzato dai Comuni delle relative Comunità, è in attesa di nuove collocazioni funzionali. Se per L'Aquila le conseguenze si stanno facendo sentire in maniera molto pesante, per gli altri piccoli Comuni questa situazione porta allo strangolamento di ogni attività amministrativa. Occorre un provvedimento urgentissimo». «La parola muore già sotto la penna» (Johann Wolfgang Goethe), ma L'Aquila e i Comuni terremotati non possono accontentarsi e invocano i fatti.

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta dell'Ocse Così rinasce L'Aquila

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

La ricetta dell'Ocse

«Così rinasce L'Aquila»

Presentato

il rapporto

sul post terremoto

LE STRATEGIE

Non una guida sul «cosa fare», piuttosto sul «come fare». Non «una ricetta calata dall'alto», ma «un nuovo metodo di lavoro». Alla fine forse è soprattutto questo il significato delle 225 pagine del rapporto «L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali, aiutare le Regioni a sviluppare resilienza - Il caso dell'Abruzzo post terremoto» presentato ieri all'auditorium Dompè davanti a tutti gli stakeholder della ricostruzione. È un lavoro complesso e meticoloso portato avanti dall'Ocse e da dieci accademici coordinati dall'Università di Groningen, fortemente voluto da Confindustria e sindacati che vi hanno dirottato 14 milioni di euro. Ha l'ambizione di divenire una sorta di vademecum internazionale per accelerare la ripresa dopo le catastrofi. Partendo, ovviamente, dal caso-L'Aquila. Che dice il rapporto? Innanzitutto che bisogna aumentare la resilienza, ovvero la capacità della comunità di reagire alle avversità integrandosi con le autorità locali. Come? Migliorando la qualità delle politiche di sviluppo in termini di priorità, programmazione e controllo. E poi aprendosi più possibile al confronto con gli attori sociali. L'Ocse dice di aver trovato un Abruzzo frammentato amministrativamente, istituzionalmente ed economicamente. Ecco perché raccomanda strategie integrate, riforme, qualità nelle decisioni. Il caso-L'Aquila è ovviamente quello emblematico. La ricetta proposta è quella della «città della conoscenza», dell'eccellenza nella ricerca, della cultura. Una «città creativa» che favorisca l'offerta culturale e commerciale. Il dibattito è stato articolato e molto lungo. Il rettore Ferdinando di Orio ha espresso perplessità di «ordine strategico» (avrebbe voluto sfruttare i fondi per creare un incubatore d'impresa). Spinosa Pingue di Confindustria si è detto «orgoglioso del lavoro». L'ambasciatore italiano Ocse Carlo Maria Oliva ha parlato di «rapporto innovativo». Sabina De Luca, capo Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, ha puntualmente evidenziato come il lavoro possa risultare utilissimo ai fini della programmazione dei fondi comunitari 2014-2020. Infine gli attori principali della ricostruzione. I capi degli uffici speciali, Paolo Aielli e Paolo Esposito hanno spiegato come le strutture che presiedono si avvicinano molto al modello-Ocse di istituzioni affiancate ai soggetti locali. Cialente ha detto che la ricostruzione del centro partirà a breve con l'asse centrale come priorità. Gianni Chiodi ha sottolineato il ritardo «nell'elaborazione strategica» della ricostruzione. Infine il ministro Barca: «Lo Stato deve dare certezze, legandosi ai risultati che possono essere verificati. La situazione è ancora difficile all'Aquila e in Abruzzo. Ma adesso non c'è più sfiducia. I cittadini sanno cosa chiedere, c'è attesa: vogliono sapere se gli uffici speciali funzioneranno, se il sistema parametrico sarà efficace, se i fondi verranno stanziati correttamente».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I monumenti significativi ricreati in 3D

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

I monumenti
significativi
ricreati in 3D
Scoperta l'origine
normanna della città
Grotte a Collemaggio

LO STUDIO

Con un click i turisti virtuali potranno visitare i monumenti più significativi dell'Aquila ricostruiti in 3D, seguendone l'edificazione originaria e le successive modificazioni fino all'assetto attuale post sisma. Lo studio è stato messo in Rete ed è accessibile attraverso un link nel sito del comune dell'Aquila grazie a un accordo stipulato fra l'amministrazione comunale e la cattedra di archeologia dell'università dell'Aquila, diretta da Fabio Redi. Sono otto finora i monumenti investigati, cui si aggiungeranno ben presto piazza Duomo, dove Redi è convinto di poter trovare delle preesistenze normanne, e le chiese di San Silvestro e San Pietro a Coppito. L'importante ricerca, ha spiegato l'assessore Stefania Pezzopane, correrà il materiale da presentare entro ottobre per la candidatura di L'Aquila capitale della cultura europea. «Dobbiamo ricostruire il nostro patrimonio tenendo conto delle secolari trasformazioni. Il terremoto ha fatto scoprire anche fasi di rimaneggiamenti fino a ora ignote. Abbiamo intenzione di proseguire, perciò abbiamo in bilancio una piccola risorsa per continuare questa collaborazione intendendo estendere questa metodologia a porzioni intere di territorio». Punto di forza dello studio per Redi sono i dati archeologici. Si può percepire un edificio dinamicamente. Lo studio, inoltre, ha fornito elementi sufficienti per poter retrodatare con certezza la fondazione della città al periodo normanno grazie ai reperti rinvenuti nella zona di San Domenico dove c'era una strada di ghiaia usata in quel periodo. Probabilmente si trattava di un insediamento fatto di abitazioni in legno che si estendeva fra San Domenico e San Basilio. Interessanti anche le stratificazioni sulla basilica di Collemaggio la cui versione attuale rappresenta il quinto rimaneggiamento. Con tutta probabilità il primo edificio di culto fu costruito su un preesistente eremo rupestre dove sostò Celestino nel 1279. A testimoniare la preesistenza una serie di grotte e gallerie al di sotto della chiesa che andrebbero investigate. La basilica era un progetto politico: Carlo d'Angiò voleva richiamare la vittoria di Corradino di Svevia che fece costruire a Scurcola marsicana la chiesa di Santa Maria della Vittoria. I monumenti ricostruiti sono otto: San Basilio, San Domenico, Collemaggio, Santa Giusta dentro e fuori le mura, la cattedrale San Massimo di Forcona, le 99 Cannelle e il perimetro delle antiche mura.

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenze sul cellulare boom di iscrizioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

Venerdì 01 Marzo 2013

Chiudi

Emergenze sul cellulare
boom di iscrizioni

FABRIANO

Subito boom di iscrizioni al nuovo servizio gratuito alert sms rivolto ai cittadini: oltre 80 adesioni in meno di un giorno. Il servizio permetterà a chi chiederà l'attivazione di essere immediatamente informato su eventuali notizie di pubblica utilità tramite sms sul proprio telefono cellulare.

L'iniziativa, voluta dal presidente del Consiglio comunale Giuseppe Pariano, è un servizio di informazione veloce e immediato, completamente gratuito, offerto dal Comune. «In un primo momento il servizio informativo riguarderà esclusivamente le urgenze come calamità naturali, allarmi di protezione civile, chiusure di strade e scuole per nevicata - spiega Pariano - Poi si procederà con le informazioni su bandi regionali e comunali e sugli eventi significativi della città. Il servizio sarà attivo tra un paio di giorni al massimo».

IL SERVIZIO

La messaggistica sarà strettamente limitata a notizie di particolare interesse e il cittadino è libero di scegliere quale tipologia di informazioni ricevere (urgenze, bandi, eventi). «L'iniziativa è stata pensata in nome di un'amministrazione comunale amica del cittadino e di un'informazione rapida e soprattutto immediata - osserva Mario Paglialonga, assessore all'informatica e al software libero - Si tratta di una novità importante. Fabriano è la prima città nelle Marche ad attivare l>alert sms».

Il servizio è gratuito e attivabile con tutti i gestori di telefonia mobile e con qualsiasi tipo di telefono cellulare. Per iscriversi al servizio è sufficiente inviare una mail all'indirizzo urpomune.fabriano.an.it indicando nome, cognome e numero di telefono oppure mediante compilazione di un modello disponibile all'Urp in Piazza del Comune 1 o scaricabile dal sito del Comune www.piazzalta.it.

In poche ore sono giunte oltre 80 richieste. E la soglia delle 100 richieste potrebbe essere superata già oggi. «Il servizio, dopo una prima fase dove servirà essenzialmente per notizie relative ad emergenze, sarà ulteriormente implementato - aggiungono Pariano e Paglialonga - Sarà infatti suddiviso per categorie e ciascun utente potrà scegliere quali informazioni desidera ricevere tramite sms». Non solo. «Questo strumento potrà diventare un vero e proprio vademecum anche da un punto di vista turistico. Stiamo pensando infatti ad un'apposita categoria per promuovere le iniziative e le manifestazioni che si svolgono a Fabriano per essere sempre informati sugli appuntamenti da non perdere».

C.Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epidemia a bordo ma è soltanto una simulazione Stamani al porto esercitazione nazionale sulla Costa Pacifica. Pronta l'Unità di crisi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

'''

Data: **01/03/2013**

Indietro

Venerdì 01 Marzo 2013

Chiudi

Epidemia a bordo

ma è soltanto

una simulazione

Stamani al porto esercitazione nazionale

sulla Costa Pacifica. Pronta l'Unità di crisi

PROTEZIONE CIVILE

Il porto di Civitavecchia è stato scelto come base logistica per un'esercitazione a livello nazionale che servirà per stilare un protocollo operativo per l'allarme epidemia a bordo delle navi da crociera. L'operazione, organizzata dal Ministero della Sanità, iniziata ieri pomeriggio nel porto di Palermo, interesserà Civitavecchia per l'intera mattina odierna. Alle 7,30 infatti attraccherà alla banchina 12 la Costa Pacifica (nave messa a disposizione della compagnia genovese per l'esercitazione), salpata ieri alla 2 dal capoluogo siciliano. A bordo della Pacifica ci saranno degli attori che simuleranno i sintomi di una malattia infettiva e all'arrivo nello scalo saranno attivati i soccorsi del caso. L'Unità di crisi sarà allestita a Fiumaretta con tanto di tende da campo. Nell'esercitazione saranno coinvolti tutti gli enti localmente interessati, dalla Capitaneria di porto, all'Autorità portuale, all'Unità di crisi del Comune e quella intercomunale. Le operazioni saranno seguite in collegamento con il coordinatore dell'Unità di crisi Valentino Arillo che sarà a bordo della Costa, dal sindaco Pietro Tidei, dal capo di gabinetto Patrizio De Felici e dal comandante della Polizia locale Remo Fontana.

All'esercitazione parteciperanno i referenti delle funzioni di dupporto del Comune oltre ai gruppi comunali di Protezione civile di Tolfa, Allumiere, Santa Marinella e Canale Monterano, che simuleranno un accoglienza all'interno dell'area di Fiumaretta.

«Civitavecchia - ha spiegato il coordinatore Arillo - è stata scelta come base logistica per la sua esperienza in situazioni difficili. La città e il suo porto infatti hanno saputo gestire emergenze come lo sbarco di centinaia di profughi tunisini, ma anche l'accoglienza di migliaia di pellegrini diretti a Roma».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso pronto soccorso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

Il caso pronto soccorso

Pochi posti, grande traffico marino

«E' stata una esperienza molto formativa per il persona della Protezione civile di Civitavecchia e intercomunale - ha spiegato il coordinatore Valentino Arillo. Dall'esercitazione è emerso che in caso di emergenza sono impossibili i collegamenti tra l'interno e l'esterno della nave, perché le comunicazioni radio sono schermate dai sistemi di bordo. Non solo, ci si è resi conto che forse la Regione dovrebbe aumentare posti letto al pronto soccorso e personale dell'ospedale cittadino, tenendo conto dal traffico crocieristico».

Ancora scosse: la maggiore alle 22,47 di magnitudo 2.7

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Sabato 02 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Ancora scosse: la maggiore
alle 22,47 di magnitudo 2.7

SORA

Terremoto in Ciociaria si muove ancora la terra nel sorano. In territorio di Sora, zona Baffetta, è avvenuto un sisma di magnitudo 2.7 alle ore 22.47 di ieri epicentro in territorio di Sora nei pressi di San Vincenzo Ferreri a confine con Pescosolido e Campoli. Il terremoto è stato nitidamente avvertito nel sorano fino a Boville. Continua lo sciame sismico in Ciociaria che, dalla scossa di magnitudo di 4.8 dello scorso 16 febbraio, sta interessando il sorano. L'altro ieri notte l'Iside ha registrato due lievi scosse: la prima alle 21.40 di magnitudo 1.7 ed epicentro Pescosolido. La seconda alle 22.08 con il medesimo epicentro e magnitudo di 0.8. Questo sisma è stato strumentale, non percepito dalla popolazione, al pari delle altre due scosse di ieri notte; la prima di magnitudo 0.8 ed epicentro ancora una volta Pescosolido registrata alle ore 3.14 con profondità 11.9. Poi circa un'ora dopo i sismografi hanno rilevato un'altra scossa, sempre tra i comuni ciociari di Pescosolido, Campoli Appennino e Sora, di magnitudo leggermente inferiore: 0.7 alle ore 4.16 di profondità 11,1 km. Si tratta dell'undicesimo giorno in cui la terra si è mossa nella Media Valle del Liri e nella Valle di Comino dove sono state registrate da Ingv e Iside circa quarta terremoti di magnitudo compresa tra il 4.8 e lo 0.7.

Sacha Sirolli

Angelicum, le elementari trasferite al piano terra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

Angelicum, le elementari
trasferite al piano terra

MONTE SAN GIOVANNI

Scuola «Angelicum» di Monte San Giovanni Campano: dopo il terremoto, le classi delle elementari si spostano al piano terra. «Siamo andati incontro alle richieste di alcuni genitori di trasferire le aule delle elementari - dice la preside Palmina Bottoni - ma questa decisione è momentanea in attesa dei lavori della scala di emergenza. I genitori degli alunni della prima elementare per alcuni giorni non hanno mandato i bambini a scuola, perché non si sentivano sicuri dopo il terremoto in quanto le classi delle elementari si trovano al piano superiore da dove ancora non è possibile accedere alla scala di emergenza. Ci eravamo accordati con i rappresentanti di classe di tutte le elementari e il Comune per cominciare i lavori della scala di emergenza al più presto, ma questo non è bastato a tranquillizzare i genitori e così siamo arrivati a questa soluzione, che, però, causerà non pochi problemi a tutti. Spostare tutta la primaria giù - continua - dove si trovano anche le medie, implicherà la rinuncia ai laboratori di informatica e alla biblioteca e tutti andranno incontro a dei disagi. Io sono solidale con i genitori e condivido le loro preoccupazioni, ma credo che questa non sia una soluzione perché quello che conta è l'inizio dei lavori per la scala di emergenza». Dalla prossima settimana, i bambini saranno quasi tutti trasferiti.

Martina Velocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scade l'accoglienza ai profughi il rebus degli stranieri rimasti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

Venerdì 01 Marzo 2013

Chiudi

Scade l'accoglienza ai profughi
il rebus degli stranieri rimasti

SEZZE

È scaduta ieri la proroga di due mesi al progetto «Emergenza Nord Africa», con il quale la Protezione civile nazionale ha gestito l'ondata migratoria della primavera 2011 che ha visto migliaia di profughi scappare le terre del Maghreb scosse in quel periodo dai tumulti civili. E dei circa centocinquanta rifugiati politici accolti sui Monti Lepini ne è rimasto un numero esiguo. «A Sezze sono alloggiate ancora sette persone» spiega l'assessore ai servizi sociali Enzo Eramo, che nei giorni scorsi ha ascoltato i responsabili della cooperativa sociale Karibù, a cui è stata affidato il progetto d'assistenza. Lunedì prossimo le ultime famiglie rimaste dovrebbero riconsegnare le chiavi degli appartamenti.

Si chiuderà così, dopo diverse situazioni critiche per l'ordine pubblico e due scandali che hanno prodotto l'avvio di altrettante inchieste da parte della Procura della Repubblica di Latina, la situazione d'emergenza legata alla gestione dei rifugiati politici nordafricani. Molte perplessità sono state sollevate sul modo in cui è stata organizzata dalla Protezione civile la macchina dell'accoglienza. Sono stati diversi, a Sezze, Latina, Bassiano e Roccamare, i momenti di tensione che si sono venuti a creare all'interno delle strutture ricettive. E i paesi dei Monti Lepini si trovati ad affrontare un'emergenza umanitaria di fronte alla quale erano ovviamente impreparati. Dopo i fatti di inizio gennaio, quando i rifugiati politici avevano inscenato due proteste nei confronti dei responsabili di Karibù per reclamare assistenza e ulteriori fondi, l'amministrazione Campoli si era rivolta al prefetto Antonio D'Acunto per valutare le criticità persistenti nel progetto d'accoglienza. «Ci siamo confrontati con il Prefetto per discutere del problema» conferma Eramo.

Al termine del progetto d'accoglienza i rifugiati politici hanno ricevuto una sorta di buonuscita che permettesse loro di far ritorno a casa o completare il ricongiungimento con le loro famiglie in altre parti d'Europa. Ma il rischio è che qualcuno di loro, senza possibilità di rientro, sia costretto a rimanere, senza soldi e senza lavoro, in Italia.

Ch. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra si muove dopo tre giorni, due scosse

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

Venerdì 01 Marzo 2013

Chiudi

La terra si muove dopo
tre giorni, due scosse

SORA

Ricomincia lo sciame sismico in Ciociaria. Dopo tre giorni di pausa, in cui non si sono registrati movimenti tellurici, si muove di nuovo la terra nel sorano. Ieri l'Iside ha registrato due terremoti di lieve entità compresi tra la magnitudo di 1.3 e 1.0. Il primo sisma alle 10.12, epicentro in territorio di Pescosolido, paese montano all'inizio della dorsale appenninica a confine con Sora, Campoli Appennino e l'Abruzzo. La scossa, di lieve magnitudo di 1.0, ha avuto una profondità di 12,5 km. Poi alle 14.09 la seconda scossa di magnitudo 1.3 con epicentro compreso tra i comuni di Pescosolido, Sora e Campoli Appennino, profondità 11,9 km. Ritornano i timori tra gli abitanti del sorano e della Val di Comino ancora sotto shock per il terremoto di magnitudo 4.8 con epicentro Selva di Sora dello scorso 16 febbraio. Da allora per 9 giorni si sono susseguite oltre 30 scosse di minore intensità nel sorano, comprese tra una magnitudo di 3.1 e 1.0. Almeno fino a lunedì quando non si è registrato più alcun sisma. Fino a ieri. Tuttavia, solo pochi giorni fa, la notte fra domenica e lunedì scorsi, circa una decina di persone hanno preferito non dormire a casa nel sorano recandosi presso il tensostatico del Tomei messo a disposizione dal Comune di Sora e presidiato dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa Italiana. Poi il sindaco di Sora, Ernesto Tersigni, in assenza di ulteriori scosse ha deciso di chiudere il «pallone» comunale in via Sferracavallo. Il primo cittadino di Sora ha dichiarato sceso il grado di allerta relativo alle scosse di sabato 16 e di sabato 23 febbraio, rispettivamente di 4.8 e 3.1 di magnitudo. Per cui non registrandosi scosse che possano destare preoccupazione il sindaco Tersigni ha ritenuto non necessario tenere aperta la struttura del Tomei in questi giorni in cui la città fluviale si è avviata verso una totale ripresa della normalità. «Restiamo comunque sempre preparati a qualsiasi necessità», evidenziano i volontari della Protezione Civile di Sora presieduta da Giovanni Paolucci. A Sora, in seguito allo sciame sismico di questi giorni, sono state oltre mille le segnalazioni di abitazioni e fabbricati danneggiati dal terremoto. Intanto, l'acqua a Sora è tornata potabile. Ieri il sindaco Tersigni, dopo la nota trasmessa dall'Asl di Atina, ha revocato l'ordinanza di non potabilità, che era stata emessa il 17 febbraio scorso per il verificarsi di un fenomeno di torbidità che aveva interessato la fonte di Posta Fibreno.

Sacha Sirolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, allarme per il centro storico: divieto di parcheggio e stop ai pedoni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

Frana, allarme per il centro storico:
divieto di parcheggio e stop ai pedoni

NESSUNA

SEGNALAZIONE

PER

LE ABITAZIONI

L'EMERGENZA

IDRICA

E' RIENTRATA

PONTECORVO

Ancora disagi e pericolo a Pontecorvo dopo la frana avvenuta la notte fra il 24 e il 25 febbraio in via Lungoliri: il comandante della polizia municipale ha ordinato la limitazione del traffico veicolare e pedonale nel centro storico a Pontecorvo. Da ieri pomeriggio, dunque, è stato disposto il divieto assoluto di parcheggio nella zona di largo Santo Stefano e all'incrocio con vicolo Santo Stefano. Stesso divieto è stato ordinato per il passaggio pedonale per quasi tutto il centro storico. Dai recenti sopralluoghi sarebbero stati rilevati problemi anche nella parte superiore alla frana, più precisamente ai bastioni di Santo Stefano, dove le pareti sottostanti si sono distaccate, per questo l'amministrazione comunale ha disposto la limitazione veicolare e pedonale. Nulla si dice nell'ordinanza, a firma del tenente Luigi Di Chiaro, sulla pericolosità per le abitazioni, anche se gli accertamenti, attraverso specifica strumentazione, proseguono. Nel frattempo è rientrata l'emergenza idrica, poiché Acea Arto 5 ha avviato le problematiche alla condotta con un impianto sopraelevato. Stessa cosa è stata fatta per la linea telefonica, il cavo è stato sterrato e disposto all'esterno della frana. Sul fronte tecnico, ieri mattina è stata inviata una dettagliata relazione al sindaco, Michele Notaro, da parte della commissione di esperti, che l'altro giorno ha eseguito un sopralluogo nei pressi della frana. «Si consigliano - si legge nella relazione - una serie d'indagini finalizzate alla definizione del modello geologico e al monitoraggio geotecnico e strutturale delle opere esposte a rischio, al fine di definire le cause del dissesto e quindi procedere alla redazione di un progetto adeguato alla risoluzione definitiva del problema». Insomma occorre trovare una soluzione definitiva, anche perché via Lungoliri a più tratti è stata interessata da smottamenti nell'ottobre del 2010, mentre altri eventi idrogeologici sono stati segnalati alle autorità preposte nel 2011, quando sulle sponde del fiume Liri furono avvistate grosse crepe.

Vin.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A due anni dall'alluvione Spacca scrive alle imprese

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

A due anni
dall'alluvione
Spacca scrive
alle imprese

LA LETTERA

S.ELPIDIO A MARE A due anni dall'alluvione che colpì il fermano e in particolare Casette d'Ete (dove persero la vita due persone) ancora mancano gli stanziamenti dal Governo agli imprenditori danneggiati dall'esonazione dei fiumi Ete Morto e Tenna. Lo stesso presidente della Regione, Gian Mario Spacca (foto) sollecitato con una missiva del Comitato 2 marzo sottolinea che «non appena sarà insediato il nuovo Governo, sarà necessario proseguire con forte decisione per tentare di acquisire ulteriori risorse, così come fatto sinora». «In questo secondo anniversario - scrive Spacca - rinnovo la vicinanza della Regione alle famiglie di Valentina Alleri e Giuseppe Santacroce, vittime di questo drammatico evento. Sento anche il dovere di fornire alcune precisazioni al Comitato degli imprenditori tornati in questi giorni a chiedere risorse per le loro aziende danneggiate. L'alluvione del marzo 2011 è avvenuta pochi giorni dopo l'emanazione del cosiddetto decreto Milleproroghe che ha profondamente modificato il sostegno dello Stato alle regioni in occasione di calamità naturali. Difficile fare paragoni con i fenomeni alluvionali del Veneto accaduti prima». Spacca ricorda anche di aver «colto tutte le opportunità e le occasioni per rappresentare le difficoltà del territorio marchigiano», addirittura «in occasione della sfilata del 2 giugno, violando tutte le regole del protocollo». La Regione Marche ha ottenuto 24,6 milioni di euro, ai quali se ne sono aggiunti ulteriori 3,1 derivanti dalle accise: somme che, come precisa il governatore, hanno permesso di rimborsare parzialmente le spese urgenti degli enti locali. «Lo Stato non ha purtroppo stanziato risorse per il parziale ristoro dei danni subiti dalle attività produttive extra agricole e dai privati - conclude Spacca - Le somme stanziare, infatti, sono destinate esclusivamente ad interventi in conto capitale eseguiti o da eseguirsi da parte degli Enti locali per il ristoro della somma urgenza». Anche il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, ribadisce la richiesta «allo Stato, al nuovo Governo ed alla Regione il pieno riconoscimento di tutte le somme spese» e la vicinanza «a chi ancora non ha ricevuto alcun risarcimento per i danni subiti».

Irene Cassetta

l'c

Allarme in porto: soccorsi in tempi record 2 passeggeri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sabato 02 Marzo 2013

Chiudi

Allarme in porto:

soccorsi

in tempi record

2 passeggeri

Simulato il pericolo

di malattie infettive

su una nave della Costa

L'ESERCITAZIONE

«Sos, ci sono due casi di vaiolo a bordo, c'è il rischio di una epidemia». Un allarme da film dell'orrore quello lanciato dalla Costa Pacifica salpata giovedì dal porto di Palermo e diretta a Civitavecchia. Ma è solo una esercitazione in grande stile organizzata dal ministero della Sanità e che ha coinvolto ministero dell'Interno e degli Esteri, Cirm (centro internazionale radiocomunicazioni mediche) Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, l'istituto nazionale di medicina infettiva dell'ospedale Spallanzani di Roma, Croce rossa civile e militare, oltre ovviamente a Capitaneria di Porto, Autorità portuale, forze dell'ordine e Unità di crisi locale e intercomunale.

Le operazioni, dalle quali è stato poi stilato il nuovo protocollo operativo nazionale per allarme epidemie a bordo di navi crociere, erano iniziate giovedì pomeriggio a Palermo quando due passeggeri-attori, hanno manifestato i sintomi di una grave malattia infettiva. A quel punto la nave che era salpata dal porto siciliano diretta a Civitavecchia è stata subito monitorata via radar dei mezzi della Capitaneria di porto mentre un mezzo della sezione aereonave della Finanza la seguiva in volo. I due passeggeri infetti sono stati isolati all'interno di una delle due infermerie presenti a bordo, mentre il personale medico della Costa si metteva in contatto sia radio che in videoconferenza con l'istituto Spallanzani dove attraverso la descrizione delle patologie e l'invio di una foto dei passeggeri, veniva diagnosticato il vaiolo.

Una volta arrivata a Civitavecchia (erano circa le 8,30 di ieri) si è costituito il tavolo di coordinamento interno alla nave del quale facevano parte il responsabile dell'Unità di crisi della Costa e il coordinatore della Protezione civile locale e intercomunale che per tutta la durata dell'esercitazione è rimasto in contatto radio con il sindaco Pietro Tidei, il capo di gabinetto Patrizio De Felici ed il comandante della polizia locale Remo Fontana.

I primi a salire a bordo sono stati i militari del 7^a Reggimento Nbc Cremona (il gruppo di stanza alla caserma Piave che si occupa di guerra batteriologica) con l'equipaggiamento isolante che insieme alla Cri hanno prelevato su barelle chiuse ermeticamente i due malati e li hanno portati allo Spallanzani.

L'esercitazione ha previsto anche la chiusura di alcune strade cittadine per consentire agevolmente il viaggio dei due passeggeri fino a Roma e l'allestimento di un centro di accoglienza munito di tende e torre faro per le comunicazioni a Fiumaretta che sarebbe servito per simulare lo sbarco e l'accoglienza degli altri crocieristi non contaminati in accordo con Ministero degli Esteri e dell'Interno. Le operazioni di sono concluse alle 16 con la riunione a bordo nel corso della quale è stato stilato il nuovo protocollo.

«E' stata una esperienza molto formativa per il persona della Protezione civile di Civitavecchia e intercomunale - ha spiegato il coordinatore Valentino Arillo. Ci siamo però resi conto che forse la Regione dovrebbe aumentare posti letto al pronto soccorso e personale dell'ospedale cittadino, tenendo conto dal traffico crocieristico».

Cristina Gazzellini

Allarme in porto: soccorsi in tempi record 2 passeggeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Finale protesta: secondo atto***Modena Qui**

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

01-03-2013

Finale protesta: secondo atto

Lunedì ci sarà un nuovo incontro pubblico al Coc per fare il punto dopo la manifestazione in Regione FINALE - Primo banco di prova pubblico dopo la mobilitazione davanti alla Regione per il gruppo di Finale Terremotata Protesta, che per lunedì alle 21 ha organizzato un nuovo incontro al Coc di Finale.

L'annuncio è arrivato ieri via Facebook, dove il gruppo è nato e dove ha raggiunto ormai i 1.900 amici.

«Si riparte.

Dopo aver analizzato in tutti gli aspetti quanto avvenuto a Bologna in presenza di Errani, ora si continua nel solco di quanto fatto sino ad ora.

Per prima cosa chiederemo ai terremotati di tutte le località di esprimere un'opinione e di darci una mano perché da soli non si va da nessuna parte.

La politica, come poteva essere prevedibile, ha rallentato il ritorno alla normalità in queste terre martoriate ed è chiaro adesso come non mai che solo noi con la tenacia che ci contraddistingue possiamo ottenere quel che ci spetta.

Ripartiamo con una serata dove sono attesi diversi rappresentanti di altri comuni, senza politichese, per legare ancora di più queste genti.

La serata vedrà l'intervento di alcuni tecnici che spiegheranno chiaramente quale situazione si prospetta per le prossime settimane per noi terremotati.

Confidiamo nella presenza numerosa di cittadini e magari studenti, perché la strada è ancora lunga e adesso come non mai, più siamo e più contiamo.

Grazie».

Due settimane dopo la manifestazione di Bologna, dunque, si tireranno le fila di ciò che è avvenuto e delle prospettive con la volontà di ampliare il più possibile il fronte, come sottolineato nell'invito agli altri Comuni.

Il gruppo capisce che, forse mai come ora, serve 'massa' per farsi sentire.

Sarà interessante vedere se questa consapevolezza porterà anche a una maggiore apertura nei confronti degli esponenti politici di opposizione che se n'erano andati delusi dopo il primo incontro, perché si erano sentiti, senza mezzi termini, 'tagliati fuori' per pregiudizio.

Un atteggiamento biasimato in primis da Biagi (Lega) e Poletti ('Lo Scariolante'), che hanno evidenziato come a livello locale l'opposizione faccia politica solo per volontariato.

E atteggiamento (concretizzatosi il 5 febbraio in rumori e fischi verso il leghista Mauro Manfredini e il 5 Stelle Vittorio Ferraresi) per il quale lo stesso gruppo poi ha chiesto scusa.

Per stavolta si preannuncia non un no alla politica ma al 'politichese': sembrerebbe il presupposto giusto, ma vedremo.

Di certo l'incontro servirà anche a studiare nuovi margini d'azione nello scenario post elettorale che si è aperto, con lo stallo di Roma che è destinato a ripercuotersi anche sulla Bassa terremotata, come sottolineato di recente anche dal sindaco Ferioli.

Se si vuole andare da qualche parte, bisogna essere in tanti.

(da.

mo.)

*E' stop all'emergenza Nord Africa I Comuni studiano l'exit strategy***Modena Qui**

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

01-03-2013

E' stop all'emergenza Nord Africa I Comuni studiano l'exit strategy

Nel capoluogo restano 32 stranieri. Sassuolo valuterà oggi il da farsi

E' scaduto ieri il Piano di emergenza per il Nord Africa, coordinato inizialmente dalla Protezione Civile e, da gennaio, in capo alle Prefetture.

Sono ancora un centinaio i profughi presenti sul territorio modenese (erano 300 inizialmente), presi in carico in questi due anni da quasi tutti i 47 Comuni della provincia.

ModenaQui ha raccontato la loro storia in un'inchiesta di due mesi fa, rivelando il limbo giuridico di alcuni migranti, ancora in attesa di una risposta dalle Questure sulla richiesta di asilo.

In aiuto, è arrivata a fine 2012 la proroga di due mesi all'assistenza che ha riconosciuto ai Comuni 46 euro giornalieri per ogni straniero ospitato.

Ora, però, le amministrazioni dovranno attivare i percorsi di uscita perché la presa in carico non potrà essere coperta dalle casse comunali in sofferenza.

Con la fine dell'emergenza tutti i profughi vedranno la regolarizzazione con un permesso temporaneo per motivi umanitari che gli consentirà di muoversi sul territorio e cercare lavoro.

Ma se molti potranno (o hanno già potuto) contare sulle reti di conoscenze in altre città, altrettanti si trovano ora a dovere fare i conti con l'obbligo di abbandonare le strutture d'accoglienza.

Nel resto d'Italia le proteste non mancano: molti emigrati chiedono di non venire dimenticati, perché per molti manca una regolarizzazione definitiva.

Nel modenese l'ospitalità ha innescato scenari diversi: in alcune realtà i profughi si sono integrati, impegnandosi in alcuni lavori socialmente utili; in altre le reazioni sono state più complicate.

Cosa accadrà ora? A Modena sono 32 i rifugiati rimasti in carico: 22 di loro sono ancora in attesa di essere contattati dalla Questura.

«Sollecitiamo un rapido rilascio del permesso di soggiorno perché soltanto coi documenti si potranno attivare le procedure di uscita dal programma in essere.

- chiede l'assessore alle Politiche sociali, Francesca Maletti - Per gli altri già regolarizzati si stanno attivando percorsi di accompagnamento verso l'autonomia».

Al momento, in attesa che il quadro normativo si chiarisca definitivamente, tutti i Comuni continueranno a garantire l'assistenza.

Accade così a Sassuolo con i suoi 12 migranti e a Formigine che ne ospita 9.

Proprio oggi una riunione tra i due sindaci deciderà un percorso comune sul da farsi.

L'assessore alle Politiche sociali di Castelfranco, Nadia Manni, ha già garantito che verrà fatto tutto il possibile per attivare percorsi di inserimento lavorativo per i 10 profughi.

Continueranno un percorso di integrazione assistita anche i 12 nigeriani ospitati a Nonantola, in attesa che l'Unione Comuni del Sorbara scelga come gestire la fine della copertura economica da parte della Prefettura.

Copione differente in Appennino dove a Pavullo e Serramazzoni i 7 nord africani in carico hanno optato per un'uscita volontaria dal Programma d'emergenza.

Come sostegno i rispettivi Comuni hanno deliberato un aiuto di 500 euro a persona.

(vi.ma)

Oggi al Politecnico di Torino lezione sul 'caso Concordia'**Modena Qui**

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

01-03-2013

Oggi al Politecnico di Torino lezione sul 'caso Concordia'

CONCORDIA - Oggi alle 14 il sindaco di Concordia Carlo Marchini parteciperà al Politecnico di Torino alla conferenza 'Il sisma in Emilia - interventi e strategie per la ricostruzione' durante la quale verranno descritte anche le attività delle amministrazioni comunali impegnate nella ricostruzione trattando come 'caso tipo' proprio quello di Concordia, con il suo centro storico e il suo municipio.

Tra gli interventi previsti, anche quello dell'ingegner Giuseppe Manzone, del Politecnico, già volontario della Protezione civile presente a Concordia per il censimento dei danni agli edifici e che ora sta redigendo per conto del Comune il progetto preliminare relativo all'adeguamento sismico dell'edificio municipale.

Lo studio, di cui Modena Qui ha riferito nei giorni scorsi, metterà a disposizione dell'amministrazione comunale diverse proposte al fine di ripristinarne la funzionalità attraverso restauro scientifico o parziale rimozione delle parti gravemente danneggiate e tali da non consentirne un adeguato recupero funzionale e sismico.

Si consolida così il legame fra Concordia e Torino: dall'intervento d'emergenza della Croce Rossa, che ha gestito il campo sfollati fino a ottobre, all'impegno della Provincia di Torino per il recupero del Teatro del Popolo.

La conta delle perdite per il comparto supera i 200 milioni di euro**Modena Qui**

""

Data: **01/03/2013**

Indietro

01-03-2013

La conta delle perdite per il comparto supera i 200 milioni di euro

Con circa 200 milioni di euro di danni il Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma, seguito da vicino dal Grana Padano con 70 milioni.

Secondo Coldiretti, il terremoto ha buttato a terra complessivamente oltre 360mila forme di Grana e 633.700 forme di Parmigiano.

Nei magazzini colpiti si trovava circa il 10% della produzione italiana di Parmigiano Reggiano che è di circa 3,3 milioni di forme all'anno.

A questi numeri vanno aggiunte le altre 100mila forme di Grana Padano nei magazzini del mantovano, pari all'11,2% della produzione totale.

Da tenere presente, inoltre, che il danno legato al formaggio in sé non è il solo. Grave è stata la perdita di valore delle forme con meno di 2 mesi di stagionatura (destinate alla fusione); di quelle con stagionatura fra i 3 e i 12 mesi, non ancora conformi alla Denominazione di origine protetta, le più numerose, e che dopo il sisma si sono 'traformate' in formaggio generico da grattugia o da fusione.

In questo caso la perdita di valore è stata di circa 6 euro al chilo.

Ma il disastro non ha risparmiato neppure quelle già stagionate e Dop.

«Di fatto divenute equivalenti a formaggi succedanei, con un calo di valore di 2 euro al chilo», ha sottolineato il Consorzio Parmigiano Reggiano la scorsa estate.

La mobilitazione di produttori e consumatori per salvare questo patrimonio agroalimentare italiano è stata immediata e ha permesso di rimettere sul mercato, chili e chili di formaggio a un prezzo scontato.

Formaggio 'terremotato' che non avrebbe più potuto fregiarsi del marchio Parmigiano Reggiano.

*Così rinasce l'istituto Galilei***Modena Qui**

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

02-03-2013

Così rinasce l'istituto Galilei

Ricostruzione parziale per un edificio simbolo grazie a 7 milioni di contributi delle Fondazioni

MIRANDOLA - Il tornare alla normalità passa anche dal mettere a disposizione delle generazioni future una testimonianza visibile agli occhi di tutti.

A rappresentare un segno indelebile della ripartenza sarà anche il nuovo edificio che entro due anni ospiterà l'istituto tecnico professionale Galilei di Mirandola, gravemente danneggiato dal terremoto del maggio scorso.

Nei primissimi giorni post-sisma parlare di ricostruzione sembrava ancora impossibile (per la scuola qualcuno aveva addirittura ipotizzato una decina di anni prima della effettiva ricostruzione) ma il progetto è pronto a partire.

Da ottobre gli studenti del Galilei frequentano le lezioni in una moderna struttura temporanea in via 29 maggio, anch'essa costruita in tempi record.

E qui ieri - alla presenza dei presidenti delle tre Fondazioni bancarie Andrea Landi (Fondazione Modena), Edmondo Trionfini (Mirandola) e Giovanni Zanasi (Vignola), del presidente della Provincia Emilio Sabbatini e del sindaco Maino Benatti - è stato presentato il progetto del nuovo Galilei che sorgerà sulle macerie e i locali ripristinati della vecchia scuola.

Non si tratterà, quindi, di una ricostruzione da zero, ma di un'integrazione tra vecchio e nuovo per lasciare viva l'identità di un istituto simbolo della Bassa, costruito negli anni '70.

Le risorse messe a disposizione, pari a 7 milioni (5,350 milioni a carico delle tre fondazioni modenesi, la parte restante dal sistema delle Fondazioni bancarie riunite in Acri) consentiranno infatti di demolire e riedificare il corpo storico dell'istituto.

«Un nuovo inizio».

E' questa la frase che è stata ripetuta più volte ieri dalle autorità presenti.

Ma soprattutto da decine di studenti e professori che hanno assistito all'appuntamento.

Sabbatini ha sottolineato «lo sforzo straordinario messo in campo dalle tre Fondazioni bancarie, che hanno deciso di adottare un progetto che interessa la scuola superiore maggiormente danneggiata dalle scosse e che, in questa fase, con sole risorse pubbliche non sarebbe stato possibile ricostruire».

«Noi siamo l'espressione della comunità in cui lavoriamo e considerarci soltanto uno sponsor è sbagliato» ha osservato Landi.

«Già all'indomani del terremoto del 20 maggio le quattro fondazioni bancarie della provincia concordarono, come primo intervento, di istituire un fondo straordinario per concorrere a finanziare i lavori di ripristino delle scuole materne, elementari e medie danneggiate dal sisma».

«L'aiuto prezioso delle Fondazioni non lo viviamo soltanto come una donazione, ma come un investimento per il futuro di questa terra, una speranza per chi come noi ha visto crollare case e temuto non ci fosse una ripartenza» ha aggiunto Federico Ruosi, studente di quinta e rappresentante d'istituto.

«Una giornata come questa rappresenta per noi l'inizio della vera rinascita.

La nostra gioia è che già a giorni verrà inaugurato il ripristino del corpo che ospitava laboratori, officine e palestre», ha rimarcato la preside del Galilei, Milena Prandini.

Il finanziamento delle Fondazioni consentirà di realizzare un edificio da 6.000 metri quadrati, sviluppati su quattro piani, dove troveranno posto aule, laboratori e spazi per uffici e servizi.

La rinascita dell'istituto avrà il suo elemento caratterizzante in un vano scala che, nelle intenzioni degli architetti, rappresenterà lo sguardo degli studenti verso il mondo e viceversa: sarà infatti edificato come un cubo di vetro che emergerà nella parte rimessa a nuovo.

nVincenzo Malara

Protezione Civile della Misericordia: «L'isola del soccorso che c'è»**Nazione, La (Firenze)**

"Protezione Civile della Misericordia: «L'isola del soccorso che c'è»"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 19

**Protezione Civile della Misericordia: «L'isola del soccorso che c'è» IMPRUNETA MANIFESTAZIONE
INFORMATIVA DOMANI IN PIAZZA BUONDELMONTI**

UN VIAGGIO VIRTUALE fra le "Isole del soccorso". E' l'originale modo scelto dal gruppo di Protezione Civile della Misericordia «per essere ancora più vicino alla popolazione». Un viaggio virtuale, dove le "isole" sono rappresentate da una serie di stand allestiti dalle Misericordie partecipanti alla manifestazione, in programma dalle 8,30 alle 13 di domani, in piazza Buondelmonti, dove sarà possibile accedere all'informazione e alla formazione su tematiche sanitarie e di protezione civile, che vanno dalla prevenzione agli incidenti domestici e stradali, alle tecniche di rianimazione, al "fai da te" in casa a seguito di eventuali alluvioni, sisma ed emergenza neve. L'aspetto spettacolare dell'evento sarà rappresentato dalla "parata" dei mezzi a disposizione del gruppo per le varie emergenze, e quello sociale da momenti dedicati al dialogo con la cittadinanza, invitata a "donare parte del suo tempo a favore di chi è in difficoltà". Nell'occasione sarà pure presentato il nuovo sistema informativo "web 2.0 Uopcmi" che, previe segnalazioni dei cittadini, darà informazioni in tempo reale sulla situazione nel territorio comunale e, dopo la messa delle 10,30, anche il nuovo "spazzaneve" a turbina per i marciapiedi, acquistato col contributo del Comune e della Banca di Credito Cooperativo: ambedue ripagate con la consegna di due targhe di ringraziamento. Un attestato di benemeranza sarà invece dato al Correttore della Misericordia, il Proposto Don Luigi Oropallo. Leandro Giani l`c

Un defibrillatore per polizia e volontari Un altro passo avanti verso la sicurezza**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Un defibrillatore per polizia e volontari Un altro passo avanti verso la sicurezza"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA CARRARA pag. 15

Un defibrillatore per polizia e volontari Un altro passo avanti verso la sicurezza LA DONAZIONE STAMANI LA CERIMONIA IN GALLERIA

ESPERTI La polizia sarà dotata del defibrillatore donato dai cittadini. L'iniziativa è di Vittorio Aprili CARRARA DUE DEFIBRILLATORI per le forze dell'ordine. Gli apparecchi di ultima generazione saranno donati stamani alle 11 nella galleria di via Roma alla polizia e alla protezione civile. L'iniziativa è nata da un gruppo di imprenditori e negozianti carraresi, organizzati da Vittorio Aprili e sponsorizzati da Alberto Rossi della ditta di marmi Il Fiorino', già abituato a donazioni e gesti di generosità per la città e da altri industriali. «Abbiamo deciso di consegnare queste apparecchiature alle forze dell'ordine spiegano gli organizzatori perché si tratta di veri e propri strumenti salvavita. Visto l'importante compito che polizia e protezione civile svolgono tutti i giorni sul territorio crediamo che questi defibrillatori non possa essere in mani migliori. Si tratta di strumenti di ultima generazione, completamente automatici. Queste macchine sono in grado di capire da sole se sia o meno il caso di intervenire». Image: 20130302/foto/6212.jpg

Al via i cantieri del Comune per la viabilità in montagna**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Al via i cantieri del Comune per la viabilità in montagna"

Data: **02/03/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 9

Al via i cantieri del Comune per la viabilità in montagna POST-ALLUVIONE BRIZZI ATTACCA LA PROVINCIA MASSA IL COMUNE continua a mettere in sicurezza i suoi versanti montani colpiti dall'ultima alluvione del novembre scorso e tramite l'assessore Fabrizio Brizzi lancia anche la polemica con la Provincia: «Perché loro non riescono a far partire nessun intervento rispetto anche alle ultime calamità e noi invece sì?». Ma al di là del contrasto fra i due enti ieri mattina in conferenza stampa l'assessore ai lavori pubblici del Comune ha voluto dare il quadro degli altri interventi di messa in sicurezza e ripristino che partiranno nei prossimi 30 giorni. «Grazie a ulteriori fondi che la Regione Toscana ha reperito attraverso la protezione civile adesso possiamo far partire questi altri cantieri» ha precisato Brizzi. Ecco nel dettaglio i lavori previsti: il 26 febbraio è già stato aperto il primo cantiere che prevede la pulizia e messa in sicurezza delle strade e il ripristino del corso d'acqua in via Comunale a Casette, vicino al fosso Cartaro; la durata prevista dei lavori è di 30 giorni per un costo totale di 62mila e 920 euro. L'avvio del secondo cantiere è previsto invece per lunedì, 4 marzo, sempre a Casette però nelle vicinanze del fosso dell'asilo del paese. Il costo dei lavori è fissato in 21mila e 100 euro, la durata in 20 giorni. Sempre il 4 marzo partiranno anche i lavori di pulizia e messa in sicurezza delle strade e ripristino del corso d'acqua al Fosso del Collett e in via Vicinale del Colletto (nella zona della Rocca): durata prevista 20 giorni, costo 24mila e 200 euro. Il lunedì successivo, 11 marzo, cominceranno anche i lavori di pulizia e messa in sicurezza della strada Viottole del Bandito, ad Altagnana, dove si è verificata una frana nel novembre scorso. Questo è il terzo cantiere più oneroso di quest'ultima tranche di lavori messi in opera dal Comune di Massa: costo previsto 60mila e 500 euro, tempi di realizzazione 45 giorni. Il cantiere più importante partirà invece lunedì 18 marzo in via del Santo (sopra ad Antona): nella strada, per ora a traffico limitato, devono essere fatte pulizia e messa in sicurezza della strada, per un costo complessivo di 78mila e 650 euro in circa 60 giorni di lavoro. Il totale degli interventi è pari a 238mila e 370 euro. Tutti questi interventi sono finanziati al 60% dalla Regione Toscana, mentre il resto dell'opera (95mila e 348 euro) è a carico del Comune.

Aiuti agli alluvionati: alla Marmi Carrara la consegna degli elettrodomestici**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Aiuti agli alluvionati: alla Marmi Carrara la consegna degli elettrodomestici"

Data: **02/03/2013**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 16

Aiuti agli alluvionati: alla Marmi Carrara la consegna degli elettrodomestici MARINA

AVENZA LE IMPRESE in soccorso delle famiglie alluvionate. Nonostante la crisi economica stia mettendo a dura prova le aziende locali e non, gli imprenditori non sono rimasti insensibili alle difficoltà delle famiglie carraresi vittime dell'alluvione, ed hanno deciso di contribuire di tasca propria per alleviare qualche difficoltà, regalando ai più sfortunati degli elettrodomestici utili per cucinare e fare i lavori casalinghi di base, per aiutarli a ricominciare. Stamani alle 11 alla Marmi Carrara di Nazzano, in via Provinciale Carrara Avenza, inizierà la consegna di alcuni elettrodomestici agli alluvionati (una decina per iniziare): frigoriferi, lavatrici, asciugatori e pannelli di cottura saranno regalate ai cittadini che si sono rivolti in Comune per chiedere un aiuto concreto. Gli imprenditori hanno messo di tasca propria poco meno di 30mila euro, per un totale di 300 elettrodomestici, fatti arrivare appositamente dal Carrefour. Gli elettrodomestici sono stati regalati dalla stessa Marmi Carrara e dalle cooperative Gioia, Lorano e Canalgrande. All'incontro sarà presente anche il sindaco Angelo Zubbani, in quanto il Comune ha dato una grossa mano alle aziende promotrici di questa bella iniziativa nel raccogliere le richieste delle persone, e successivamente l'amministrazione si è dimostrata favorevole alla coordinazione e alla distribuzione dei mobili.

Pescia Sarà ripristinata la frana sul fosso della Mora. Per l'intervento anche l'uso di un elicottero**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Pescia Sarà ripristinata la frana sul fosso della Mora. Per l'intervento anche l'uso di un elicottero"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 20

Pescia Sarà ripristinata la frana sul fosso della Mora. Per l'intervento anche l'uso di un elicottero INIZIERÀ presto l'intervento da parte del Consorzio del Padule di Fucecchio per la sistemazione della frana sul versante sinistro del fosso della Mora a Vellano. Il movimento franoso interessò anche un'abitazione che è stata resa inagibile e la famiglia residente si è dovuta trasferire da alcuni parenti. I lavori di messa in sicurezza sono da un punto di vista tecnico estremamente difficili perchè il versante da ripristinare si trova in una zona a forte pendenza e priva di vie d'accesso. Basta considerare che per il trasporto e la posa del materiale si dovrà usare un elicottero. Il progetto, di 150mila euro, è finanziato da Regione, Provincia e Consorzio e rientra nel piano di risoluzione dei problemi idrogeologici. I tecnici del Consorzio hanno previsto un intervento di ingegneria naturalistica con utilizzo di strutture in legno e pietrame per il ripristino del versante. L'opera partirà non appena le condizioni meteo lo permetteranno e se non ci saranno intoppi sarà concluso entro l'estate. A proposito di interventi nel territorio della Svizzera Pesciatina il Consorzio del Padule di Fucecchio precisa per quanto riguarda un'opera su un corso d'acqua tra Lanciole e Pontito che ha suscitato critiche per l'uso di mastodontici massi di marmo, che i lavori non vengono effettuati dall'ente di bonifica, ma dal comune di Pescia.

il geologo pollini ha spiegato origini e cause del terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

ARGENTA

Il geologo Pollini ha spiegato origini e cause del terremoto

ARGENTA Il terremoto questo "conosciuto"! Dopo le dolorose e drammatiche esperienze vissute nel maggio scorso con il sisma che ha messo in ginocchio parte della provincia, il Cafca (Centro Argentano Formazione Culturale Adulti) ha ritenuto opportuno approfondire e trattare scientificamente questo argomento. Un'occasione per invitare l'argentano Matteo Pollini, laureato in scienze geologiche all'università di Ferrara e grande esperto di questi temi, a tenere due lezioni agli oltre 80 iscritti. Partendo da cenni di geologia generale, passando per cosa è e come si genera un evento sismico, effetti diretti ed indiretti, e arrivando fino alla geologia ferrarese ed argentana in particolare, si è sviluppato il percorso di due lezioni di indubbio interesse che hanno tenuta alta l'attenzione dei partecipanti. Al termine della relazione, dai soci sono state rivolte all'esperto diverse domande che hanno ricevuto risposte molto esaurienti. (g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un pacchetto di 374mila euro per le imprese ferraresi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

CAMERA DI COMMERCIO sul terremoto

Un pacchetto di 374mila euro per le imprese ferraresi

FERRARA E di 374.000 euro il valore del pacchetto di misure per le imprese ferraresi interessate dal sisma, che la Giunta della Camera di Commercio ha approvato il 19 febbraio. Le misure riguardano, in particolare, le spese per la redazione della perizia relativa all'individuazione degli interventi da realizzare, anche con riferimento agli adeguamenti necessari ai fini della sicurezza da evento sismico, le spese relative al rilascio della certificazione di agibilità sismica, la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività, la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate, i canoni di affitto dei locali sede dell'attività. E ancora, il consolidamento del fondo di rotazione per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Comuni della provincia, promosso dall'Ente di Largo Castello con il Banco Popolare San Gimignano e San Prospero, la rimozione degli ostacoli all'accesso al credito, in collaborazione con i Confidi, il consolidamento e lo sviluppo del marchio attraverso attività di pubblicità, comunicazione e marketing. «E' un pacchetto - spiega Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - che nasce dal lavoro serio di tutte le associazioni di categoria. Ciascuna di esse ha messo in campo tutto quanto immediatamente fattibile per supportare la Camera di Commercio nel sostegno a quegli imprenditori colpiti così duramente dal terremoto e dalla crisi. In ogni caso, ha poi concluso Roncarati la ripresa può venire solo dal mercato e, dunque, serve favorire la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto occupazionale e tecnologico, dando priorità ai giovani e alle donne». Per maggiori informazioni: (tel. 0532/783.813-820).

Ferrara: contributi alle imprese interessate dal sisma**Quotidiano del Nord.com**

"Ferrara: contributi alle imprese interessate dal sisma"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Ferrara: contributi alle imprese interessate dal sisma

Venerdì 01 Marzo 2013 11:23 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 1 marzo 2013 - 374.000 euro il valore del pacchetto di misure per le imprese ferraresi interessate dal sisma, che la Giunta della Camera di Commercio ha approvato il 19 febbraio prossimo. Le misure riguardano, in particolare, le spese per la redazione della perizia relativa all'individuazione degli interventi da realizzare, anche con riferimento agli adeguamenti necessari ai fini della sicurezza da evento sismico, le spese relative al rilascio della certificazione di agibilità sismica, la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività, la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate, i canoni di affitto dei locali sede dell'attività.

E ancora, il consolidamento del fondo di rotazione per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Comuni della provincia, promosso dall'Ente di Largo Castello con il Banco Popolare San Gimignano e San Prospero, la rimozione degli ostacoli all'accesso al credito, in collaborazione con i Confidi, il consolidamento e lo sviluppo del marchio attraverso attività di pubblicità, comunicazione e marketing.

"E' un pacchetto - spiega Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - che nasce dal lavoro serio di tutte le associazioni di categoria. Ciascuna di esse ha messo in campo tutto quanto immediatamente fattibile per supportare la Camera di Commercio nel sostegno a quegli imprenditori colpiti così duramente dal terremoto e dalla crisi. In ogni caso, - ha poi concluso Roncarati - la ripresa può venire solo dal mercato e, dunque, serve favorire la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto occupazionale e tecnologico, dando priorità ai giovani e alle donne".

Terremoto nel Lazio Scossa di magnitudo 2.7 in provincia di Frosinone

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto nel Lazio Scossa di magnitudo 2.7 in provincia di Frosinone"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto nel Lazio

Scossa di magnitudo 2.7

in provincia di Frosinone

Interessata la Ciociaria

Trema la terra tra Bologna e Pistoia

Una scossa di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 22,47 in provincia di Frosinone. Ne dà notizia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (Ansa)

Articoli correlati [Terremoto tra Brescia e Bergamo](#) [Terremoto, tremano i grattacieli di Tokyo](#) [Nuova Zelanda, commemorazione a Christchurch a due anni dal terremoto](#) [La terra trema fra Brescia e Bergamo](#) [Terremoto sull'Appennino: trema la terra tra Bologna e Pistoia](#) [Terremoto, scossa di magnitudo 2.3](#)

Roma, 1 marzo 2013 - Una scossa di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 22,47 in provincia di Frosinone. Ne dà notizia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Tra i comuni più vicini all'epicentro, Arpino, Isola del liri, Pescosolido e Sora.

Aiuti mai visti, impossibile rimarginare la ferita**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Aiuti mai visti, impossibile rimarginare la ferita"

Data: **02/03/2013**

Indietro

FERMO pag. 20

Aiuti mai visti, impossibile rimarginare la ferita La Provincia: siamo vicini alle aziende e ai privati che non hanno avuto il risarcimento

L'Ete Morto straripò poco prima del centro abitato di Casette d'Ete allagando abitazioni, aziende artigiane e negozi della zona

DUE ANNI fa l'alluvione che piegò il Fermano: le ferite sono ancora aperte. Impossibile dimenticare l'angoscia e lo strazio per Valentina Alleri e Giuseppe Santacroce, trascinati via da una piena impietosa dell'Ete Morto, che li ha strappati ai loro affetti. Impossibile dimenticare per le famiglie, per le imprese che a distanza di due anni, fanno fatica a risollevarsi dai danni subiti in quei drammatici momenti in cui il lavoro di una vita è finito sotto la coltre di fango. Imprese che finora hanno ricevuto solo parole in risposta ai loro accorati appelli. Così, il secondo anniversario serve per tornare a rivendicare attenzione e a sollecitare aiuti economici che ancora non vedono. Il governatore delle Marche, Gian Mario Spacca, risponde all'ennesimo appello lanciato dal Comitato delle imprese alluvionate. Dopo un doveroso ricordo delle vittime, spiega che la calamità naturale è avvenuta all'indomani dell'emanazione del Decreto Milleproroghe «che ha modificato il sostegno dello Stato alle regioni in caso di eventi calamitosi». Non è stato così per il Veneto solo perché lassù, l'alluvione c'è stato prima del decreto. «La Regione ha colto tutte le occasioni per rappresentare le difficoltà del territorio. Ricordo di averlo fatto con l'allora capo del governo, Silvio Berlusconi, anche in occasione della sfilata del 2 giugno, violando tutte le regole del protocollo pur di ottenere risultati positivi per il nostro territorio». Certo, ci sono i 24,6 milioni erogati dallo Stato, cui sono stati aggiunti i 3,1 milioni derivanti dalle accise sulla benzina, «somme che hanno permesso di rimborsare, anche se in maniera parziale, le spese di somma urgenza sostenute dagli enti locali. Lo Stato, purtroppo, non ha stanziato risorse per il parziale ristoro dei danni subiti dalle attività produttive e dai privati». Adesso col nuovo Governo «sarà necessario proseguire con forte decisione nel rappresentare la reale situazione per tentare di acquisire ulteriori risorse». Ricordano le vittime dell'alluvione anche gli amministratori provinciali, oltre agli interventi messi in campo nel post emergenza, per ripristinare le condizioni di sicurezza di strade e fiumi. «In questi mesi, sindaci, associazioni e cittadini ci hanno sostenuto in una battaglia per il riconoscimento delle somme necessarie per i lavori eseguiti - scrive la Provincia -. Continueremo a onorare gli impegni presi. Chiediamo allo Stato, al nuovo governo e alla Regione il pieno riconoscimento di tutte le somme spese. Siamo vicini a chi ancora oggi non ha ricevuto alcun risarcimento per i danni subiti e appoggiamo le loro richieste». Marisa Colibazzi Image: 20130302/foto/896.jpg

SAN GIOVANNI «IL TERREMOTO, se lo conosci lo isoli». E' lo slogan vincent...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"SAN GIOVANNI «IL TERREMOTO, se lo conosci lo isoli». E' lo slogan vincent..."

Data: **02/03/2013**

Indietro

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 8

SAN GIOVANNI «IL TERREMOTO, se lo conosci lo isoli». E' lo slogan vincent... SAN GIOVANNI «IL TERREMOTO, se lo conosci lo isoli». E' lo slogan vincente di Angelo De Cocinis classe 1971 ingegnere civile di San Giovanni con la passione per la sismica. Sul tetto del suo studio, di fronte alla stazione ferroviaria spicca una cupola nera in metallo fantascientifica tappezzata di pannelli solari. De Cocinis si laurea a Salerno ed è iscritto all'ordine degli ingegneri di Bologna dal 2001. Dopo la laurea si trasferisce nella città petroniana. Qui lavora come responsabile dell'ufficio tecnico in una delle più importanti imprese di costruzioni locali, nella quale assume anche l'incarico di direttore delle cave di estrazione di inerti e frantoio. Nel 2002 dà vita allo Studio Deg, cresciuto nel tempo. «Oggi racconta De Cocinis, lavorano con me un gruppo di professionisti giovani, preparati, motivati e particolarmente sensibili alle tematiche sismiche. Operiamo nel campo dell'ingegneria e dell'architettura e rappresentiamo una realtà capace di esprimere progetti innovativi sia in termini di sicurezza sismica sia di forme architettoniche. Ma privilegiamo anche la connotazione dell'organismo edilizio nel territorio e il suo inserimento nel contesto ambientale con particolare attenzione al risparmio energetico». DE COCINIS è specializzato in costruzioni in zona sismica e nel fire engineering'. Siano esse residenziali, commerciali, terziario o di pubblico interesse, il professionista segue la realizzazione delle opere dalla sua ideazione alla progettazione fino alla cantierizzazione e alla direzione dei lavori. L'aggiornamento continuo passa anche attraverso l'assidua frequentazione di centri di ricerca. Come l'Eucentre (European Centre for Training and Research in Earthquake) di Pavia, centro all'avanguardia in Europa sul tema della riduzione del rischio sismico, del quale De Cocinis è sostenitore. Inoltre è stato selezionato per il progetto DrHouse 2011 Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation' del Meccanismo Europeo di protezione civile. Particolarmente apprezzati i suoi interventi negli atenei universitari dove, spesso, il confronto con gli studenti ha suscitato notevole interesse. «Collaboriamo aggiunge l'ingegnere attivamente con altri professionisti e con strutture tecniche in tutta Italia nel settore dell'ingegneria, dell'architettura, dell'ambiente e della sicurezza del lavoro. Con questi professionisti condividiamo la passione per i temi trattati e la serietà nell'affrontarli. Al momento abbiamo maturato una significativa esperienza nella ricostruzione post-sisma all'Aquila». Pier Luigi Trombetta

TERREMOTO, MI APPELLO AI SINDACI**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"TERREMOTO, MI APPELLO AI SINDACI"*Data: **02/03/2013**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 20

TERREMOTO, MI APPELLO AI SINDACI SONO un'imprenditrice agricola che da mesi segue tutti i provvedimenti del terremoto: atti parlamentari, decreti legge, ordinanze del commissario straordinario. Ho presenziato a incontri della Regione tesi ad illustrare il percorso della ricostruzione e a quelli con i tecnici delle pratiche del contributo. Mi sono anche letta le oltre 90 ordinanze convincendomi del totale fallimento della gestione Errani che ora dovrebbe dimettersi. I motivi: A) L'ambiguità assunta all'atto della richiesta di proroga del pagamento dei tributi per i Comuni terremotati. B) Il contributo (meglio prestito) per la ricostruzione finanziato alle imprese dalla Cassa Depositi e Prestiti oggi al 100%, ma con un prezzario regionale che in molti casi lo riduce al 50%. C) Il proliferare quotidiano di nuove ordinanze che hanno creato un percorso burocratico così nebuloso che ostacola la presentazione delle domande. I dati sono eloquenti: a 258 giorni dal terremoto che ha danneggiato 32 mila abitazioni e 10 mila imprese, sono state presentate per le case 1400 domande di contributo (accettate solo 140) e per le aziende solo 17. Mi appello ai sindaci perché escano allo scoperto dopo i timidi sottovoce così non si va da nessuna parte'. Si mettano alla testa dei cittadini che rivendicano sacrosanti diritti: sconti e proroghe fiscali per le imprese, iter burocratici più semplici per accedere ai contributi.

Truffano aziende terremotate**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Truffano aziende terremotate"*Data: **02/03/2013**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 14

Truffano aziende terremotate QUATTRO DENUNCE

POLIZIA POSTALE Una parte della merce recuperata

PAGAVANO vini, salumi e formaggio pregiati con assegni scoperti o rubati, ma le aziende se ne accorgevano solo due o tre giorni dopo, visto che i truffatori trovavano sempre una scusa per andare a ritirare e pagare la merce il venerdì pomeriggio, in modo da rendere impossibile il controllo in banca. Le vittime sono tre: il caseificio Sant'Angelo di San Giovanni in Persiceto, che ha visto andare in fumo una trentina di firme parmigiano (solo una parte è stata recuperata dalla Postale) il salumificio Comal di Modena e la Moet Hennessy di Milano. Il meccanismo è stato scoperto dalla Polizia postale dell'Emilia-Romagna che ha denunciato per truffa e ricettazione i quattro responsabili: P. P., 77 anni, pistoiese residente a Rimini, unico del gruppo già con precedenti, M. O. e N. D., crotonesi di 28 e 33 anni, e un 48enne di Latina, tutti residenti a Bologna. I raggiri sono stati commessi sotto Natale attraverso la Food & service, una società con sede a Ferrara che di fatto era una scatola vuota. Servendosi di agenti di commercio ignari e in buona fede, la Food & service ha ordinato prodotti per migliaia di euro e pagato la merce con assegni circolari rubati in luglio in una filiale Unicredit di Napoli. Il dirigente della Polizia postale Geo Ceccaroli ha definito la truffa scoperta dai suoi investigatori «un attacco vigliacco all'economia sana dell'Italia». «E' successo poco prima di Natale, ma ora abbiamo imparato anche come deve essere stampato un assegno», dice Lorenza Caretti, del caseificio Sant'Angelo di Persiceto. Emanuela Astolfi Image: 20130302/foto/1280.jpg

*Un milione ai terremotati***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Un milione ai terremotati"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

IN BREVE pag. 29

Un milione ai terremotati DAI DIPENDENTI DI UNIPOL

Oltre un milione di euro a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio. A raccogliere la somma, 1 milione e 108mila euro, frutto della raccolta fondi avviata tra i dipendenti e gli agenti del gruppo, è Unipol, che l'ha consegnata, per mano del presidente Pierluigi Stefanini e dell'ad Carlo Cimbri, al presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. Il denaro raccolto sarà destinato alla Casa della salute di Finale Emilia (Modena), il cui intervento di ricostruzione ha un valore totale di circa 9 milioni di euro.

Uno degli utilizzi civili più comuni dei moderni droni è oggi quello di sorveglian...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Uno degli utilizzi civili più comuni dei moderni droni è oggi quello di sorveglian..."

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 19

Uno degli utilizzi civili più comuni dei moderni droni è oggi quello di sorveglian... Uno degli utilizzi civili più comuni dei moderni droni è oggi quello di sorveglianza di aree a rischio, come ad esempio quelle colpite dal terremoto in Emilia o di dissesto idrogeologico, di monitoraggio ambientale, di soccorso l'c

Mandrioli, sulla Sp 142 frana travolge alberi e pali**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Mandrioli, sulla Sp 142 frana travolge alberi e pali"

Data: **02/03/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 9

Mandrioli, sulla Sp 142 frana travolge alberi e pali Ristretta la carreggiata per rendere il traffico sicuro

BAGNO E' PROFONDA SETTE METRI E HA UN FRONTE DI TRENTA

TRANSENNATA La strada provinciale 142 nel punto dove si è verificata la frana: il traffico è limitato

ANCHE in Alto Savio il lungo inverno durante il quale pioggia, neve, ghiaccio, l'hanno fatta da padroni, comincia a presentare il conto sul versante smottamenti e frane, specie in questo periodo di scioglimento della coltre bianca. Una frana di un certo rilievo si è messa in movimento lungo la strada provinciale 142 di passo Mandrioli che collega l'Alto Savio (Bagno) e l'alta Valle dell'Arno (Bibbiena). Giovedì l'occhio vigile del cantoniere addetto a quella strada, durante il servizio, si è accorto che nei pressi del chilometro quattro della provinciale (tra località l'Incasso e gli Scalacci) la scarpata di terra e pietrame a valle della carreggiata si stava muovendo, facendo scivolare nella sua discesa anche alcuni alberi e un palo della linea telefonica che fortunatamente non è caduto ma che richiederà l'intervento della impresa addetta alla manutenzione. LA FRANA, è profonda sette metri e ieri aveva un fronte lungo una trentina di metri, è stata prontamente transennata dagli operatori stradali della Provincia. Inoltre nel punto dello smottamento è stato realizzato, per alcune decine di metri, un restringimento della carreggiata per rendere la circolazione sicura. Difficile dire quando potranno cominciare i lavori per il ripristino dell'area interessata; per effettuare i relativi interventi di consolidamento appare necessario un congruo impegno di spesa e questo è un momento in cui gli enti locali hanno difficoltà anche a trovare fondi per effettuare i lavori per chiudere le buche nelle strade. Sempre in riferimento alla provinciale di passo Mandrioli c'è da dire che con l'innalzamento delle temperature (previste specie di giorno anche per i prossimi giorni) hanno cominciato a precipitare giù dai canaloni, a monte della provinciale, imponenti slavine di neve sulla carreggiata dove questa si snoda negli ultimi chilometri prima del passo. Intenso lavoro quindi per lo sgombero degli accumuli di neve da parte degli operatori della Provincia. Image: 20130302/foto/2954.jpg

ALTO SAVIO ALL'ALBA DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"ALTO SAVIO ALL'ALBA DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 9

ALTO SAVIO ALL'ALBA DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO DUE LIEVI scosse di terremoto si sono sentite ieri in Alto Savio: epicentro nel Montefeltro. Prima scossa alle 5,26 di magnitudo 2.4 gradi della scala richter, l'altra alle 5.42 di magnitudo 2.2 gradi. Sono state avvertite soltanto da una parte della popolazione.

Truffavano aziende terremotate: quattro denunce**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Truffavano aziende terremotate: quattro denunce"

Data: 02/03/2013

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 9

Truffavano aziende terremotate: quattro denunce L'INDAGINE CECCAROLI: «ATTACCO VIGLIACCO ALLA SANA ECONOMIA»

VITTIME Colpite aziende di Ferrara, Modena e Bologna

TRUFFAVANO aziende alimentari emiliane già messe a dura prova dal terremoto, comprando formaggi, vini e salumi per decine di migliaia di euro e pagando con assegni rubati, che non potevano essere riscossi. L'organizzazione è stata scoperta dalla Polizia delle Comunicazioni che ha denunciato 4 persone per truffa e ricettazione. Tra le vittime dell'imbroglio un'azienda di Ferrara che commercializza vini pregiati, realizzando un bottino di circa 200.000 euro; poi un caseificio del Bolognese, che aveva messo in vendita forme di parmigiano terremotate' e un salumificio del Modenese. La banda per gli acquisti aveva costituito una società fantasma chiamata Food & service'. Denunciati P.P., 77 anni, pistoiese di Rimini, unico del gruppo già con precedenti; M.O. e N.D., crotonesi di 28 e 33 anni, e un 48enne di Latina, residenti a Bologna. Il primo, conosciuto alle cronache come mago della truffa al salame' per il suo lungo curriculum di imbrogli nel settore alimentare, si occupava del ritiro della merce e di consegnare gli assegni. I due calabresi erano i referenti della Food & service', mentre il 48enne rivendeva formaggi, vini e salumi acquistati. La società aveva una sede virtuale' in un capannone a Ferrara. Il dirigente della Polizia Geo Ceccaroli ha definito la truffa un attacco vigliacco all'economia sana dell'Italia'. Image: 20130302/foto/4053.jpg

Oltre 22 milioni dalla Regione per gli edifici di Comune e Acer**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Oltre 22 milioni dalla Regione per gli edifici di Comune e Acer"

Data: **02/03/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 10

Oltre 22 milioni dalla Regione per gli edifici di Comune e Acer DOPO SISMA

IL RIPRISTINO di 422 alloggi Acer della provincia di Ferrara è ora possibile grazie al via della Regione ai finanziamenti per i territori all'interno del cratere. Continua così la corsa delle istituzioni per la ricostruzione del dopo terremoto. Con un'ordinanza emanata ieri infatti il commissario Vasco Errani assicura altri 22,7 milioni di euro per il ripristino, la riparazione o la ricostruzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica con danni pesanti. I beneficiari del provvedimento sono i Comuni proprietari degli edifici ed alloggi oggetto degli interventi o le Acer provinciali non solo di Ferrara, ma anche di Bologna, Modena e Reggio Emilia. L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione Atti per la ricostruzione' e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burert). Complessivamente le risorse messe in campo ammontano a oltre 68 milioni di euro per realizzare varie e articolate misure che hanno interessato più del 10% del patrimonio abitativo danneggiato. Oltre ai rimborsi per i costi sostenuti dalle Acer per i ripristini urgenti delle settimane successive agli eventi sismici, la Regione ha destinato risorse proprie del bilancio per l'acquisto di nuovi alloggi e per il ripristino di alloggi pubblici temporaneamente vuoti. Altri 25 milioni di euro per i Comuni e 3,8 milioni per l'Acer.

Dieci radio per una rete a prova di emergenza**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Dieci radio per una rete a prova di emergenza"

Data: **02/03/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

Dieci radio per una rete a prova di emergenza SANTA SOFIA LE USERÀ LA PROTEZIONE CIVILE

LA PRIMA PROVA I volontari provano le nuove radio ricetrasmittenti

UN NUOVO sistema di comunicazione per la struttura della protezione civile di Santa Sofia. Infatti il comune di Santa Sofia, alla luce delle esperienze sul campo, ha scelto di acquistare dieci radio ricetrasmittenti portatili per rendere facili ed omogenee le comunicazioni tra i vari soggetti della catena della protezione civile. «Abbiamo messo a disposizione 10 mila euro precisa il sindaco Flavio Foietta per l'acquisto di 10 radio ricetrasmittenti dotate di GPS, per l'adeguamento della rete senza contare che la messa in opera delle apparecchiature verrà fatta a costo zero da Mirco Olivetti e Valerio Montini che sono per noi volontari preziosi in questo campo». L'operazione è stata resa possibile grazie alla copertura garantita dal sistema regionale della rete Tetra Lepida nata appositamente per la protezione civile. «Con la nuova antenna posizionata a Monte Falco prosegue Foietta abbiamo la garanzia di una ampia copertura che i sistemi cellulari non ci garantivano. Ora siamo in grado di fornire ai responsabili del centro operativo comunale (Coc), ai volontari e agli stessi operatori sul campo di poter entrare in contatto in modo efficace e senza zone buie per le comunicazioni». Del resto le emergenze sono di casa a S. Sofia e nell'alto Bidente. Dai terremoti al nevone, agli incendi e alle frane, negli ultimi anni la struttura della protezione civile ha dovuto affrontare situazioni molto rischiose e si imponeva un sistema di comunicazioni all'altezza. o. b. Image: 20130302/foto/5136.jpg

CASTEL DEL RIO INIZIAVA il 13 novembre scorso l'iter buocr...**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"CASTEL DEL RIO INIZIAVA il 13 novembre scorso l'iter buocr..."

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

CASTEL DEL RIO INIZIAVA il 13 novembre scorso l'iter buocr... CASTEL DEL RIO INIZIAVA il 13 novembre scorso l'iter buocratico per approvare la realizzazione dell'impianto eolico Il Sasso Monte la Fine', in un'area montuosa appenninica ricadente interamente nel Comune di Castel del Rio. Molte erano state le polemiche, tra cui quelle avanzate dal capogruppo di Vallata Libera Manuel Caiconti, ma ora, è la Regione a mettere i primi paletti. Una frenata al percorso di attuazione dell'impianto che prevede otto aerogeneratori e che dovrebbe svilupparsi a est della frazione di Giugnola (nello specifico da Ca Monti a Monte la Fine) è arrivata in Provincia durante la conferenza dei servizi dello scorso martedì 26 febbraio, per mancanza di adempimento alle leggi regionali di tutela del territorio. In particolare, la stretta sul progetto sarebbe arrivata per la vicinanza dell'impianto a zone sotto tutela paesaggistica. Spetterà alla Tencom Group srl., che al momento ha scelto di non commentare i fatti, procedere nel tentativo di mandare avanti il progetto. «Chiediamo alla Regione di ridiscutere la questione dichiara intanto il primo cittadino alidosiano Alberto Baldazzi : è una decisione che prescinde dal dato di realtà. L'eolico è infatti sollecitato sia in ambito nazionale sia europeo e apre le porte ad un tipo di economia con del potenziale straordinario. La posizione della Regione va riaperta e come Amministrazione chiediamo che la legge venga approfondita, anche in un'ottica più ampia». NEL FRATTEMPO, sono arrivate altre osservazioni da parte di esperti. Secondo il professore dell'Università di Bologna Gian Battista Vai, ad esempio, riguardo al progetto di Monte La fine «c'è carenza di concreta valutazione di impatto ambientale, carenza di valutazione del rischio sismico, carenza di valutazione della sostenibilità geologica, e quindi ambientale e economica dei singoli progetti». «Si cerca di mascherare tutte queste gravissime lacune considera Vai con una profusione di indagini, apparentemente sofisticate, dei primi decimetri o metri delle piazzole di fondazione delle gigantesche pale, senza alcuna preoccupazione di verificare se a profondità un po' maggiore e fino ad alcune decine di metri dalla superficie verranno incontrate o si potranno riattivare superfici di scollamento nascoste o quiescenti di vecchie o antiche frane».

Assegni a vuoto per truffare le aziende terremotate**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Assegni a vuoto per truffare le aziende terremotate"

Data: **02/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 14

Assegni a vuoto per truffare le aziende terremotate NOVI TRA LE VITTIME UN SALUMIFICO

NOVI TRUFFAVANO aziende alimentari emiliane già messe a dura prova dal terremoto del maggio scorso, comprando formaggi, vini e salumi per decine di migliaia di euro e pagando con assegni rubati, che non potevano essere riscossi. L'organizzazione è stata scoperta dalla polizia che ha denunciato 4 persone per truffa e ricettazione. Una azienda vittima dell'imbroglio è un caseificio del Bolognese, che aveva messo in vendita forme di parmigiano terremotate', truffata per 40mila euro. La stessa banda, che per gli acquisti aveva costituito una società fantasma chiamata Food & service', ha preso di mira anche un salumificio del Modenese, a Novi, e un'azienda di Ferrara che commercializza vini pregiati, realizzando un bottino complessivo stimato in circa 200.000 euro. I quattro denunciati sono P.P., 77 anni, pistoiese residente a Rimini, unico del gruppo già con precedenti; M.O. e N.D., crotonesi di 28 e 33 anni, e un 48enne di Latina, tutti residenti a Bologna. Gli acquisti venivano formalizzati sempre di venerdì pomeriggio, in modo che il venditore non potesse verificare la solvibilità dei pagamenti fino al lunedì successivo. Image: 20130302/foto/6698.jpg

SAN POSSIDONIO Il caseificio La Cappelletta' rivede la normalità a nove mesi dal terremoto**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*SAN POSSIDONIO Il caseificio La Cappelletta' rivede la normalità a nove mesi dal terremoto*"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 15

SAN POSSIDONIO Il caseificio La Cappelletta' rivede la normalità a nove mesi dal terremoto SAN POSSIDONIO È DIVENTATO suo malgrado uno dei simboli del terremoto, con le immagini delle 43mila forme di Parmigiano cadute a terra. Dopo 9 mesi il caseificio La Cappelletta è ritornato quasi alla normalità. Il 30% del prodotto è andato distrutto e i danni complessivi ammontano a oltre 6 milioni di euro. A questo bisogna aggiungere il costo delle nuove scalere antisismiche, 10 euro per ogni forma di formaggio, e l'affitto dei magazzini in cui sono state conservate le 30mila forme sopravvissute' alle scosse. Il presidente Luciano Dotti spiega che ««il caseificio, che aderisce a Confcooperative Modena, ha 35 soci e l'anno scorso ha trasformato in Parmigiano 175mila quintali di latte. In questi mesi abbiamo lavorato moltissimo, ma non abbiamo visto i contributi: se non arrivano siamo rovinati»».

La frana sta riempiendo le case di crepe Il sindaco: «Calma, non è niente di grave»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*La frana sta riempiendo le case di crepe Il sindaco: «Calma, non è niente di grave»*"

Data: **02/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 19

La frana sta riempiendo le case di crepe Il sindaco: «Calma, non è niente di grave» Preoccupazione in località Il Monte a Castelnovo: evacuata una famiglia

SGRETOLATO Muretto e marciapiede sgretolati dal movimento franoso

CASTELNOVO MONTI PREOCCUPA il movimento franoso che si è attivato nella zona cantieristica in località Il Monte di Castelnovo Monti. Mentre il fenomeno è allo studio da parte dei tecnici per stabilirne le cause, una casa è stata evacuata e un'altra nei prossimi giorni sarà oggetto di un intervento di consolidamento. Secondo i tecnici, impegnati nei sondaggi della zona, le cause della frana, sulla quale già è intervenuta l'impresa edile impegnata nel cantiere con drenaggi e palificazioni, sarebbero riconducibili all'eccessiva siccità dell'estate scorsa e alle recenti piogge con scioglimento di una grande quantità di neve. Due le case che presentano crepe lungo via Sozzi a valle del cantiere: maggiori quella dei coniugi Giorgini, evacuati perché considerata in via prudenziale inagibile dai vigili del fuoco a seguito sopralluogo, minori quella dei fratelli Bizzarri. «Le prime crepe su un muro di lato le abbiamo notate a settembre precisa Marino Bizzarri prima di allora, dopo tanti anni che con mio fratello abbiamo costruito questa casa, non è mai successo nulla. Abbiamo segnalato al Comune ciò che succedeva e i tecnici ci hanno detto di stare tranquilli». A lanciare l'allarme è stato il gruppo consiliare di minoranza "Castelnovo Libera" che ha chiesto chiarimenti al Sindaco sull'area del cantiere edilizio de Il Monte, ritenuta a rischio idrogeologico. «Il movimento franoso spiega il sindaco Marconi - non è una frana del versante, bensì un problema causato dal deflusso delle acque a causa delle alternanze di forti precipitazioni nevose e rapido scioglimento degli accumuli». Settimo Baisi Image: 20130302/foto/10278.jpg

L'INCONTRO UNA SERATA DEDICATA ALLE TRIVELLAZIONI**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"L'INCONTRO UNA SERATA DEDICATA ALLE TRIVELLAZIONI"*Data: **02/03/2013**

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 15

L'INCONTRO UNA SERATA DEDICATA ALLE TRIVELLAZIONI SI SVOLGERÀ lunedì sera alle 21, nella Sala dei Falegnami del Comune di Gualtieri l'assemblea di informazione e dibattito dal titolo "Trivellazioni nella Bassa. Quali valutazioni?", durante la quale si farà il punto sul progetto di trivellazione che potrebbe interessare dieci Comuni reggiani. Nel corso della serata interverranno l'assessore provinciale all'Ambiente Mirko Tutino, Romano Camassi (ricercatore dell'Ingv), Gianni Tamino (docente dell'università di Padova) e Olito Bonori, geologo esperto di bonifiche ambientali ed energie alternative. l'c

1) ABBIAMO proposto di riformarlo per permettere investimenti sulle scuole e le strutture...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"1) ABBIAMO proposto di riformarlo per permettere investimenti sulle scuole e le strutture..."

Data: **02/03/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

1) ABBIAMO proposto di riformarlo per permettere investimenti sulle scuole e le strutture... 1) ABBIAMO proposto di riformarlo per permettere investimenti sulle scuole e le strutture sanitarie, riducendo le spese militari e utilizzando i fondi europei. Spero ci siano i sufficienti consensi parlamentari per farlo. Premesso ovviamente che ci sia un Governo che ottiene la fiducia delle Camere. Senza di ciò non si può fare nulla. 2) CI SIAMO impegnati in tal senso. Vale la premessa precedente. 3) SPERO che su un programma ben definito possa esserci. 4) SÌ, È GIUSTO. Abbiamo proposto di portarli a livello dei Sindaci di città oltre 250.000 abitanti. 5) NON MI PARE ci sia spazio per fare promesse di iniziative di singoli parlamentari. Ribadisco comunque la priorità indicata in campagna elettorale: ulteriori provvedimenti per la ricostruzione e il dilazionamento degli adempimenti fiscali nelle zone del terremoto

LA TERRA è tornata a tremare in Valmarecchia. Due scosse di terre...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"*LA TERRA è tornata a tremare in Valmarecchia. Due scosse di terre...*"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 17

LA TERRA è tornata a tremare in Valmarecchia. Due scosse di terre... LA TERRA è tornata a tremare in Valmarecchia. Due scosse di terremoto sono state registrate intorno alle 5.30 di ieri, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra l'Emilia Romagna e la Toscana. La prima è stata alle 5.26 di magnitudo 2,4 ad una profondità di 17,7 chilometri. La seconda, alle 5.42, di magnitudo 2,2 e ad una profondità di 22 km. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Montefeltro. In particolare, le zone colpite sono state Sant'Agata Feltria e Casteldelci. Ma i cittadini di entrambi i paesini dell'alta valle non si sono accorti di nulla. Il sisma è arrivato poco prima dell'alba. Autorità comunali e forze dell'ordine, in particolare Vigili del fuoco, non hanno ricevuto particolari segnalazioni. Le due scosse, di piccola intensità, non hanno causato danni ad abitazioni e monumenti. r.c. Image: 20130302/foto/10974.jpg

Fondazioni di Modena, Mirandola e Vignola in campo per la ricostruzione dell'istituto Galilei di Mirandola

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Fondazioni di Modena, Mirandola e Vignola in campo per la ricostruzione dell'istituto Galilei di Mirandola"

Data: 01/03/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Scuola**

Fondazioni di Modena, Mirandola e Vignola in campo per la ricostruzione dell'istituto Galilei di Mirandola

1 mar 2013 - 41 letture //

Grazie al contributo economico delle tre Fondazioni bancarie – Cassa di Risparmio di Modena, di Mirandola e di Vignola – potrà essere interamente ricostruito l'edificio che ospita l'istituto Galilei di Mirandola, gravemente danneggiato dal terremoto del maggio scorso. Le risorse messe a disposizione, pari a sette milioni di euro (5,350 milioni di euro a carico delle tre fondazioni modenesi, la parte restante messa a disposizione dal sistema delle Fondazioni bancarie riunite in ACRI) consentiranno infatti di demolire e riedificare il corpo storico dell'istituto.

Ad annunciare la sottoscrizione dell'accordo è il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, il quale, partecipando a un evento con studenti, docenti e la direttrice dell'istituto che si è svolto venerdì 1 marzo nella sede provvisoria del Galilei a Mirandola, ha evidenziato «lo sforzo straordinario messo in campo dalle tre Fondazioni bancarie, che hanno deciso di adottare un progetto che interessa la scuola superiore maggiormente danneggiata dalle scosse e che, in questa fase, con le sole risorse pubbliche non sarebbe stato possibile ricostruire. Grazie a questo finanziamento straordinario – ha spiegato ancora Sabattini – si riuscirà a garantire agli studenti del Galilei il rientro in una scuola nuova, moderna e sicura» (comunicato n. 92).

«Già all'indomani del terremoto del 20 maggio – ha ricordato il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Andrea Landi – le quattro fondazioni bancarie della provincia concordarono, come primo intervento, di istituire un fondo straordinario per concorrere a finanziare i lavori di ripristino delle scuole materne, elementari e medie danneggiate dal sisma. Grazie a quel fondo oggi siamo in grado di contribuire in maniera significativa anche alla ricostruzione dell'Istituto Galilei di Mirandola. Il sistema scolastico – ha aggiunto Landi – rappresenta una priorità assoluta non solo per i territori colpiti dal terremoto ma per l'intera nazione. L'investimento sul sapere e sulla formazione possono ridare energia e speranza in un processo di ricostruzione che sappia dare prospettive ai nostri giovani».

Agli studenti del Galilei è stato presentato in anteprima il progetto della nuova costruzione, che si svilupperà su 4 piani, contraddistinti ciascuno da un diverso colore, e avrà come elemento caratterizzante un grande vano-scala trasparente per “aprire” la struttura verso l'esterno.

La progettazione preliminare, da parte della Provincia, è in fase di ultimazione. L'obiettivo è completare il progetto esecutivo prima dell'estate, così da poter procedere con l'appalto – una volta concluse le pratiche di autorizzazione sismica e di validazione entro la fine del 2013. Qualora si opti per una struttura di tipo tradizionale, il cantiere dovrebbe avere una durata di due anni, ma è in fase di studio anche la fattibilità di tecnologie alternative a secco, di rapida esecuzione pur con elevata resa qualitativa.

UN NUOVO EDIFICIO DA 6.000 METRI QUADRATI AL POSTO DEL CORPO STORICO CHE SARÀ ABBATTUTO

Il complesso che ospita l'istituto d'istruzione superiore “Galileo Galilei” è quello che ha registrato i danni più seri in seguito alle scosse di terremoto. Composto da più corpi costruiti in epoche diverse, che hanno quindi reagito in maniera differente alla sollecitazione delle scosse sismiche, ha avuto una classificazione del danno da parte della Protezione Civile di tipo E, quindi di inagibilità totale.

Quella che verrà realizzata grazie al finanziamento delle Fondazioni bancarie – Cassa di Risparmio di Modena, Mirandola e Vignola – è la riedificazione di una porzione del corpo storico edificato negli anni '70, che ha riportato i danni

Fondazioni di Modena, Mirandola e Vignola in campo per la ricostruzione dell'istituto Galilei di Mirandola

più ingenti e dovrà essere interamente demolito. Si procederà, con un unico cantiere, alla ricostruzione in due stralci per un costo complessivo che supera i 10 milioni di euro (il primo stralcio, da 2.600 mq e dal costo di 3 milioni di euro, è già finanziato).

Il finanziamento delle Fondazioni consentirà di realizzare un edificio da 6.000 metri quadrati, sviluppati su quattro piani, dove troveranno posto aule, laboratori e spazi per uffici e servizi.

Per quanto riguarda la restante parte del complesso, si stanno concludendo in questi giorni i lavori di ripristino e adeguamento sismico del corpo che ospitava laboratori, officine e palestre. Saranno realizzati nel corso del 2013 i lavori di ripristino dei danni causati dalle scosse di terremoto all'ampliamento realizzato nel 2004. Per l'ala che ospita l'ITI Luosi, è in corso la procedura di verifica della congruità da parte della Regione Emilia-Romagna sul progetto definitivo di recupero.

Ripoli, frana minaccia i piloni del viadotto. Bernardini (LN) interroga la Regione

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Ripoli, frana minaccia i piloni del viadotto. Bernardini (LN) interroga la Regione"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

» **Bologna - Politica**

Ripoli, frana minaccia i piloni del viadotto. Bernardini (LN) interroga la Regione

1 mar 2013 - 41 letture //

Piloni autostradali compromessi dalla frana di Ripoli, sull'Appennino bolognese, dove il dissesto minaccia anche le abitazioni di Santa Maria Maddalena, nel comune di San Benedetto Val di Sambro. In un'interrogazione alla Regione, il consigliere leghista Manes Bernardini lancia l'allarme e chiede all'amministrazione di viale Aldo Moro quali iniziative abbia assunto per scongiurare ogni pericolo e per mettere in sicurezza struttura e abitanti.

“La situazione della frana di Ripoli va peggiorando – scrive l'esponente del Carroccio –. L'aumento dell'estensione delle aree in frana ha coinvolto anche i piloni dell'Autostrada del sole, provocandone lo spostamento, tanto che la società Autostrade ha dovuto aprire un cantiere al di sotto del viadotto Rio Piazza per provvedere alla messa in sicurezza. Ma il passaggio del tracciato autostradale e i lavori alla variante di valico continuano a preoccupare gli abitanti di Santa Maria Maddalena. Serve agire subito: chiediamo verifiche immediate e rassicurazioni da parte della Regione”.

B.Braun è cresciuta anche con il sisma

Terremoto. Oggi s'inaugura il nuovo sito EMILIA ROMAGNA

POSTI DI LAVORO Il big biomedicale ha assunto oltre 50 addetti da maggio e la Regione ha annunciato un piano di inserimento in Vm Motori di 126 persone

Ilaria Vesentini MIRANDOLA (MODENA) B.Braun inaugura oggi il nuovo stabilimento a Mirandola e volta così le spalle al terremoto di fine maggio che ha inferto nel distretto biomedicale la ferita più profonda. Una ripartenza che fa notizia a nove mesi dal sisma, non solo perché B.Braun è uno dei big five nella culla modenese-europea dei presidi medici (dove, poche settimane fa, ha riaperto anche la piccola Aries) ma perché è la conferma che le multinazionali non se ne stanno andando dal cratere, come invece si temeva alla luce dell'entità dei danni alle strutture e del latitare degli aiuti pubblici. All'inizio di questa settimana un altro colosso mondiale, l'americana International Paper, ha tagliato il nastro a San Felice sul Panaro del capannone nuovo di zecca, costato 20 milioni di euro (si veda Il Sole24 Ore del 26 febbraio scorso). «Il terremoto ci ha dimostrato che unendo le forze possiamo fare grandi cose», è il riconoscimento ai 250 dipendenti e alla solidarietà della casa madre dell'amministratore delegato di B.Braun Avitum Italia, Francesco Benatti. Che oggi pomeriggio inaugura con autorità e istituzioni locali e regionali il nuovo sito, per un terzo (3mila metri quadrati tra laboratori, magazzino materie prime e produzione di soluzioni per dialisi) completamente demolito e ricostruito dopo il sisma. Né le scosse né i 5 milioni di danni finora calcolati hanno fermato l'attività della divisione modenese specializzata in sistemi per il trattamento del sangue del colosso tedesco B.Braun Avitum Ag, che vanta 46.574 dipendenti in 50 Paesi del mondo e oltre 5 miliardi di fatturato. La divisione nel cratere non solo è ripartita subito ma sta macinando risultati superiori alle attese. «Non ci siamo mai fermati continua l'ad e già a luglio scorso eravamo rientrati nella camera bianca e in alcuni uffici chiudendo il mese con un fatturato di 5,2 milioni, il miglior risultato di sempre. Nonostante il terremoto abbiamo archiviato il 2012 con oltre 50 milioni di ricavi, in crescita dell'8% rispetto al 2011. E le previsioni di quest'anno, complice gli investimenti su nuovi impianti, sono di raggiungere i 55 milioni di fatturato». Non solo il terremoto non ha fermato B.Braun ma ha addirittura dato maggiore impulso alla sua capacità di reagire, permettendo l'assunzione di un'altra cinquantina di persone, dal 29 maggio a oggi. Mentre nell'area terremotata si continua a fare la conta di quanti degli 8mila cassaintegrati iniziali sono ancora senza lavoro e si annunciano le prime misure concrete pubbliche per l'occupazione. Proprio ieri la Regione Emilia-Romagna ha approvato il primo progetto formativo per il post sisma, per accompagnare al lavoro 126 persone disoccupate e in mobilità nel cratere, da inserire nell'azienda VM Motori di Cento, nel Ferrarese. Un progetto finanziato dal Fse con 174mila euro che prevede 145 ore di formazione tra aula e azienda. Vm Motori, infatti, prevede di raddoppiare la produzione a Cento tra 2013 e 2014 per la crescente domanda di propulsori diesel da parte di clienti come Chrysler, Ford e General Motors. RIPRODUZIONE RISERVATA

23:52 - SISMA, LIEVE SCOSSA NEL FRUSINATE

Sisma, lieve scossa nel Frusinate - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Sisma, lieve scossa nel Frusinate

Magnitudo 2.7, nessun danno

foto Ansa

23:52 - Un evento sismico di magnitudo 2.7 è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Frosinone. Secondo i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) le località prossime all'epicentro sono Sora, Broccostella e Pescosolido. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

scuole, l'allerta terremoto viaggia su sms

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- Viareggio

Scuole, l'allerta terremoto viaggia su sms

I genitori degli alunni saranno avvisati in tempo reale con un messaggio o con chiamate a cascata di Tiziano Baldi Galleni wSERAVEZZA C'è una scossa di terremoto mentre gli alunni sono a scuola? Tutti fuori .. e i genitori avvisati con un sistema di passaparola a cascata. È una delle misure all'avanguardia che da oggi sarà applicata in caso di eventi sismici in tutti i plessi scolastici del comune di Seravezza, e stabilite in un protocollo con l'istituto Enrico Pea. In caso di terremoto le scuole saranno evacuate e chiuse. «L'obiettivo è quello di non creare situazioni di caos come è accaduto con gli eventi scorsi», spiega il comandante della polizia municipale Mauro Goduto. Ed è in questa situazione un terremoto mentre i ragazzi sono a scuola che parte l'avviso alle famiglie. «Chi si sarà iscritto al servizio di Alert System della Protezione civile spiega Maurizio Tartarini, dirigente scolastico dell'istituto Pea sarà avvisato con un messaggio vocale». Poi è stato organizzato un sistema di comunicazione a cascata che raggiunga quasi tutte le famiglie. «Noi continua Tartarini avvertiamo i referenti di ogni classe, i quali hanno il contatto di alcune famiglie, che a loro volta informeranno altri genitori, e così via, fino a raggiungere tutti». Si è pensato anche agli alunni i cui parenti potrebbero essere impossibilitati ad andare a prenderli: saranno trasferiti alla Croce Bianca di Querceta, una struttura antisismica. Il protocollo, firmato dall'amministrazione di Seravezza e dall'Istituto, prende in considerazione anche il caso in cui ci sia una scossa percepita nelle ore non scolastiche. «Abbiamo stabilito che il giorno dopo il sisma le scuole rimangano chiuse, così da dare il tempo ai tecnici di fare i controlli» afferma Alex Pardini, consigliere alla Protezione civile di Seravezza. Tuttavia, nel caso in cui il terremoto avvenga nel pomeriggio, e i tecnici sono in grado di effettuare le verifiche, i genitori saranno avvisati sempre grazie al servizio di Alert System. Oppure potranno procedere autonomamente, chiamando il numero della protezione civile: 0584437766». L'utente ascolterà un messaggio registrato automatico nel quale saranno fornite tutte le informazioni. Nel protocollo sono state ribadite anche tutte le regole che gli alunni devono seguire in caso di scossa sismica. «Ogni anno faremo delle prove, in modo tale che gli alunni imparino quali sono le vie di fuga e cosa fare durante e dopo il terremoto» spiega Tartarini.

inspiegabile boato nel cielo delle colline

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Grosseto*

Inspiegabile boato nel cielo delle Colline

Si pensa ad un aereo che ha infranto il muro del suono o a una mina brillata nel cantiere della Senese

GROSSETO Un inspiegabile boato, ieri mattina, alle 11,20, è stato avvertito nel territorio comunale di Gavorrano, a Ribolla, sulle colline ardenghesche fino quasi a Montalcino. Qualcuno ha pensato a una scossa di terremoto, ma i sismografi - come è stato verificato - non si sono mossi. In giornata se ne è parlato a lungo anche su Facebook. L'origine del boato rimane però sconosciuta. C'è chi dice che provenisse dal sottosuolo, chi dal cielo. Tutti concordano sul fatto che si è trattato di un rumore molto forte, insolito, da far vibrare i vetri delle case. Molteplici le ipotesi: la più accreditata è quella di uno-due aerei che avrebbero infranto il muro del suono; altri riconducono il fenomeno alle mine che vengono fatte brillare sulla Senese, ma non si spiegherebbe il tremore a Gavorrano. I più fantasiosi hanno addirittura tirato in ballo i "brontidi del Mugello" e l'impatto di una meteora con l'atmosfera. In Maremma, questo, è un fenomeno che si è già verificato. L'ultima volta, in misura non così eclatante a settembre del 2010, prima ancora nel novembre del 2003, quando il botto mise in allarme Colline Metallifere e Val di Cornia. Ieri, nelle stesse ore, un rombo analogo sarebbe stato avvertito in Friuli. L'ipotesi più accreditata, stando alla Protezione civile, è quella dell'onda acustica provocata da qualche aereo che ha superato il muro del suono volando a bassa quota. Oggi sentiremo la base militare Baccarini. La cosa strana è che anche il giorno precedente, in alta Maremma, era stato avvertito un boato simile. Sulla scia di queste prime segnalazioni è stato scoperto che nel 2011, in un paese del Veneto, sono stati registrati circa 60 di questi boati in poche settimane senza aver mai compreso cosa li possa originare. La comunità scientifica brancola nel buio e i media, negli ultimi giorni, si sono concentrati su fenomeni simili avvenuti in provincia di Matera. Due parole, infine, sui "Brontidi del Mugello". Questo strano nome che fa pensare, chissà perché, ai dinosauri indica certi lontani brontolii un po' più cupi del tuono ma di origine incerta. Il tema ha interesse scientifico più ampio di quanto si immagini. Fulco Pratesi e Franco Tassi ne parlano nella "Guida alla natura della Toscana e dell'Umbria". E nel web si scopre alla voce brontidi che il fenomeno ha dimensioni europee. Gabriele Baldanzi

niente guado, nessuna richiesta a roma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 02/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Niente guado, nessuna richiesta a Roma

Doccia fredda a Serricciolo: la Protezione civile avvisa che il commissario Melara non si è attivato

AULLA Doccia fredda per gli abitanti di Serricciolo e dintorni, dopo che il sindaco Roberto Simoncini ha affermato che per quanto concerne il tanto agognato guado provvisorio «il commissario per l'emergenza post alluvione, Antonino Melara, ha spedito la richiesta al capo della Protezione civile, Gabrielli, per avere un parere». Dal dipartimento della Protezione civile nazionale, però, fanno sapere che manca ancora una richiesta di variazione del piano delle opere del post alluvione dell'11 novembre 2012, in particolare per autorizzare il guado, richiesta che dovrà muoversi nell'ambito delle risorse disponibili, attraverso una loro rimodulazione. E' questo passaggio che ancora manca ed è l'unico possibile per arrivare al guado, ammesso, però, che Melara ritenga opportuno andare in questa direzione. Inoltre, se Melara inoltrerà la richiesta e non è detto che lo faccia, l'ultima parola spetterà, comunque, a Gabrielli. Di certo vi è che il tempo passa e il comitato Ponte 63, nato a seguito del crollo del ponte di Serricciolo, teme che si consumi il poco tempo rimasto prima che scada la dichiarazione di emergenza, il prossimo 10 marzo: «Dopo tale termine scriveva il comitato alcuni giorni fa non sarà più possibile ricorrere ai poteri in deroga e i tempi per realizzare il guado si dilateranno a dismisura, rendendolo inutile». A quanto pare, invece, i poteri commissariali di Melara potranno essere prorogati di ulteriori 60 giorni dopo il 10 marzo, sempre stando a quanto ci dicono dal dipartimento della Protezione civile nazionale. Ricordiamo che sono praticamente terminati i lavori sulla provinciale 19 di Quercia e Olivola per mettere a posto il fondo stradale dopo i danni causati dal transito dei tir. Altre strade per raggiungere le cartiere del Fivizzanese non ce ne sono, visto il crollo del ponte a Serricciolo, ma il transito dei colossi della strada ha creato disagi a non finire, ha rischiato di costituire un pericolo per la sicurezza della circolazione su quella che altro non è che una stretta strada di campagna. E ora che i lavori di asfaltatura targati Anas sono quasi finiti, che succede? La risposta è arrivata dalla Provincia: «Dal sopralluogo fra i tecnici della Provincia e dell'Anas è emerso che sui nove lotti interessati dai lavori, sette sono terminati. Ne mancano soltanto due e la prossima settimana la Provincia si siederà attorno a un tavolo con l'Unione dei Comuni per stabilire le modalità dei possibili transiti dei tir. La valutazione sarà squisitamente tecnica e, in ogni caso, il transito dei tir dovrà avvenire in completa sicurezza e sotto scorta». La speranza è che non ci siano altri disagi per cittadini e lavoratori, rimasti esposti a rischi sulla provinciale 19 nei giorni in cui l'ordinanza di Simoncini era vigente. Infine, un cenno ai lavori al nuovo ponte di Serricciolo: secondo Simoncini, in una quindicina di giorni dovrebbero essere pronte le sottofondazioni, a fine aprile è previsto il varo delle travi ed entro giugno potrebbe essere riaperto il ponte.(g.u.)

frana nel bel mezzo del cantiere della via francigena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 02/03/2013

Indietro

- Pontedera

Frana nel bel mezzo del cantiere della via Francigena

SANTA CROCE SULL ARNO Cumuli di terra e argilla appesantiti dalla pioggia, su un versante ripido e accidentato, disboscato di recente per permettere l'esecuzione dei lavori. Queste le ragioni dello smottamento che si è aperto da pochi giorni lungo via Poggio Adorno, all'interno del cantiere per la messa in sicurezza del tratto santacrocese della via Francigena. Da alcuni mesi, infatti, il Comune di Santa Croce è impegnato nella realizzazione di un percorso parallelo alla trafficata strada che dalla cittadina sale ai boschi delle Cerbaie. L'obiettivo è la creazione di un sentiero lungo il margine della strada, realizzato sul versante a valle, che permetta di camminare in tutta comodità e sicurezza dal bivio di Poggio Adorno fino al sentiero verso la Palagina. Un'opera coperta interamente dalla Regione per 236 mila euro, che negli ultimi giorni, però, ha dovuto fare i conti con le avverse condizioni meteo: le continue infiltrazioni d'acqua hanno provocato un largo smottamento. «C'è stato un controllo approssimativo dei lavori», dice il consigliere del Centrodestra per Santa Croce Stefano Giannotti. «Se ricomincerà a piovere la frana è destinata ad estendersi. E tutto questo per lavori inutili e costosi». Giannotti punta quindi il dito contro il dirigente e direttore dei lavori, l'ingegner Marco Dani: «Vorrei capire quali analisi geologiche e strutturali sono state fatte». L'ingegner Dani, invece, afferma che «uno smottamento del genere era stato preventivato». «Il terreno che si è staccato dal versante», spiega, «sarebbe stato rimosso comunque per permettere i lavori di consolidamento. Fin da subito ci eravamo resi conto che la scarpata non dava garanzie di tenuta; per questo avevamo incaricato un geologo che ha elaborato un progetto di consolidamento con un sistema di gabbionatura. Adesso il cantiere si è fermato in attesa che il terreno si asciughi». (g.p.)

dopo alluvione, via a lavori per oltre 2,5 milioni di euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Dopo alluvione, via a lavori per oltre 2,5 milioni di euro

MASSA Partono lavori di somma urgenza: sei cantieri per circa 2,5 milioni di euro nell'ambito della messa in sicurezza del territorio post alluvione, nello specifico lungo la viabilità comunale montana: pulizia e sicurezza delle strade e ripristino del corso d'acqua di Via Comunale Casette e Fosso Cartaro, per 62.920 euro con cantieri già partiti il 26 febbraio scorso che dureranno 30 giorni; pulizia e messa in sicurezza delle strade e del ripristino del corso d'acqua fosso del coletto e via Vicinale del Coletto per 24.200, con cantieri che inizieranno il 4 marzo e dureranno 20 giorni. Stessa tipologia di intervento, pulizia strada e ripristino del corso d'acqua presso il fosso Asilo per 12.100 euro cantieri sempre aperti dal 4 marzo e lavori della durata di 20 giorni. Per la messa in sicurezza della strada viottolo del bandito, ancora interessata in parte da una frana, occorreranno 65.500 euro e 45 giorni di lavoro. I cantieri apriranno l'11 marzo. Infine pulizia e messa in sicurezza di Via del Santo, causa frana, per 78.650 euro e 60 giorni di lavori. Il Comune a ha ottenuto il 60% del finanziamento dalla Regione, avendo inserito, in tempo, i lavori nel piano degli eventi alluvionali del novembre 2012. Man.D'an.

E.Romagna: stanziati 22,7 mln per case popolari colpite da sisma**Uncem.it**

"E.Romagna: stanziati 22,7 mln per case popolari colpite da sisma"

Data: **01/03/2013**

Indietro

E.Romagna: stanziati 22,7 mln per case popolari colpite da sisma

01 Mar 2013 (ASCA) - Bologna, 1 mar - Stanziati 22,7 milioni di euro per il ripristino delle case popolari colpite dal sisma di maggio scorso in Emilia Romagna e classificate con danni di tipo E, cioè pesanti. Lo dispone - come informa una nota della regione - l'ordinanza emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani, la quale corregge in parte anche quanto già era stato previsto per gli alloggi di edilizia pubblica che avevano subito danni minori (di tipo A, B e C). Beneficiari dei fondi sono i Comuni proprietari degli alloggi di edilizia pubblica o, in sostituzione di questi, le Aziende case Emilia Romagna (Acer) di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto. Con lo stanziamento odierno arrivano a oltre 68 milioni di euro le risorse stanziati che interessano oltre il 10% del patrimonio abitativo danneggiato. A questi fondi si aggiungono due linee di finanziamento regionali: di 25 milioni di euro a favore dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma e di 3,8 milioni di euro - che saranno stanziati già la prossima settimana - a favore delle Acer, per alloggi ubicati in vari Comuni del cratere. Complessivamente, dunque, i fondi coprono 5.072 alloggi, dei quali 1.487 nella provincia di Modena, 2.909 nella provincia di Bologna, 254 nella provincia di Reggio Emilia e 422 nella provincia di Ferrara. A questi si aggiungono 150-200 nuovi alloggi acquistati e oltre 280 alloggi da ri-destinare nel breve periodo all'affitto. com-Stt

COPERTINE

Terremoto, "vengano pagati gli straordinari ai Vigili del fuoco"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, "vengano pagati gli straordinari ai Vigili del fuoco"

Data: **01/03/2013**

Indietro

01/Mar/2013

Terremoto, "vengano pagati gli straordinari ai Vigili del fuoco" FONTE : Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 01/Mar/2013 AL 01/Mar/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Il pagamento delle indennità e degli straordinari dei Vigili del fuoco impegnati nelle zone colpite dal sisma di maggio 2012 deve avvenire "nel più breve tempo possibile". Lo chiede una risoluzione presentata dai gruppi Lega nord, Pd, Pdl, Fds, Idv, Sel-Verdi, Udc e M5s e approvata all'unanimità in Assemblea legislativa.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Bando formazione e lavoro nelle zone del sisma

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Bando formazione e lavoro nelle zone del sisma"

Data: **01/03/2013**

Indietro

01/03/2013 | Press release

Bando formazione e lavoro nelle zone del sisma

distributed by noodls on 01/03/2013 16:14

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il bando regionale "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici" rende disponibili per le persone, le imprese e le comunità dell'Emilia colpite dal terremoto di maggio 2012 nuove opportunità di formazione e lavoro, cofinanziate con le risorse derivanti dal contributo di solidarietà del Fondo sociale europeo.

Per approfondire le diverse azioni previste dal bando, la Regione promuove, dopo l'incontro di Cento dello scorso 15 febbraio, due nuovi incontri. Il primo, il 7 marzo alle 15 nell'atrio della scuola media Francesco Montanari (Via Dorando Pietri, 4) a Mirandola, recupererà la data annullata per neve l'11 febbraio. All'incontro prenderanno parte Patrizio Bianchi, assessore alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro della Regione Emilia-Romagna, Francesco Ori, Assessore Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Modena, e Francesca Bergamini, responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna.

Il secondo incontro verrà ospitato il 13 marzo dal Centro sociale Nino Za (via IV novembre, 17) di Reggiolo (RE), a partire dalle 16.30. Interverranno Ilenia Malavasi, assessore alla Scuola, università e ricerca, formazione professionale della Provincia di Reggio Emilia, e Francesca Bergamini, responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna.

Per saperne di più

[L'invito di Mirandola del 7 marzo](#) [L'invito di Reggiolo del 13 marzo](#) [Il bando](#)

Data:

02-03-2013

noodls.com

TERREMOTO. PRESIDENTE COSTI A INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO O 'B BRAUN' DI MIRANDOLA: "QUESTA E' L'EMILIA CHE RIPARTE"

Regione Emilia Romagna (via noodls) / TERREMOTO. PRESIDENTE COSTI A INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO B BRAUN DI MIRANDOLA: QUESTA E L EMILIA CHE RIPARTE

noodls.com

""

Data: **02/03/2013**

Indietro

01/03/2013 | Press release

TERREMOTO. PRESIDENTE COSTI A INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO B BRAUN DI
MIRANDOLA: QUESTA E L EMILIA CHE RIPARTE

distributed by noodls on 01/03/2013 19:16

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

01/03/2013 18:41

TERREMOTO. PRESIDENTE COSTI A INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO 'B BRAUN' DI
MIRANDOLA: "QUESTA E' L'EMILIA CHE RIPARTE" "Questa è l'Emilia che ce la fa, l'Emilia che riparte. Questa è la nostra terra, la nostra regione". La presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, partecipa all'inaugurazione del nuovo stabilimento 'B Braun Avitum' di Mirandola, nel modenese, azienda leader nel comparto biomedicale gravemente danneggiata dal terremoto del maggio 2012. L'attività nella camera bianca e in alcuni uffici venne riavviata già a luglio, nei mesi successivi si è poi demolito e ricostruito un terzo dello stabilimento (3 mila metri quadrati), spazi nei quali si trovavano il reparto di produzione dei concentrati acidi per emodialisi, i laboratori chimico e biologico e una parte del magazzino. Uno stabilimento del tutto nuovo, inaugurato oggi a Mirandola.

"La ricostruzione post sisma è al primo posto nell'agenda della Regione e noi stessi, come Assemblea, ci siamo da subito impegnati nel fare ciò che serviva, fino appunto all'approvazione legge regionale sulla ricostruzione- afferma la presidente Costi-. Il terremoto è stata una tragedia, ma sono convinta che quello che ne uscirà sarà un territorio ancor più sicuro per chi vi abita e competitivo per le imprese, e anche questa inaugurazione lo dimostra. Mi complimento con i vertici aziendali, le maestranze, gli impiegati, tutti i lavoratori della B Braun e ribadisco come le imprese e i cittadini di queste zone, aree da cui io stessa provengo, hanno e continueranno ad avere al loro fianco l'Assemblea legislativa, la Regione e tutte le istituzioni dell'Emilia-Romagna".

B Braun Avitum Italy rappresenta la divisione italiana della B Braun Avitum Ag, che fa parte della multinazionale tedesca B Braun, che nel 2012 ha fatturato 5 miliardi di euro con oltre 46 mila dipendenti in più di 50 Paesi nel mondo.

« Torna all'archivio 10 febbraio 2012